



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Piano delle valutazioni della politica di coesione 2014-2020 della Regione Siciliana PO FESR

21 LUGLIO 2016

Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE NEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-20	3
	2.1 Riferimenti normativi e indirizzi metodologici della valutazione	3
	2.2 La politica di coesione e la programmazione dei Fondi SIE in Sicilia	5
3.	GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI VALUTAZIONE	15
4.	LE LEZIONI DEL PASSATO CICLO DI PROGRAMMAZIONE IN TEMA DI VALUTAZIONE.....	16
5.	L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE.....	17
	5.1 I soggetti coinvolti nel coordinamento e nella gestione del Piano	17
	5.2 Il ruolo del Partenariato	20
6.	APPROCCI METODOLOGICI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE VALUTAZIONI	22
	6.1 Metodi e tecniche attivabili	22
	6.2 Principi e modalità per l'individuazione dei valutatori	24
7.	VALUTAZIONI PREVISTE	26
8.	SISTEMI INFORMATIVI E FONTI DI DATI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE	53
	8.1 Il ruolo dei sistemi di monitoraggio e le fonti di dati	53
	8.2 Gli indicatori nella valutazione	54
9.	MECCANISMI DI PRESIDIO DELLA QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI.....	57
	9.1 Criteri per la verifica della qualità delle valutazioni	57
	9.2 Soggetti coinvolti nella verifica della qualità delle valutazioni	60
10.	COSTRUZIONE DELLA CAPACITÀ VALUTATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	60
11.	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI	61
12.	RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO E CRONOPROGRAMMA	63
	12.1 Le risorse finanziarie	63
	12.2 Cronoprogramma	64

1. PREMESSA

Il presente documento, denominato di seguito Piano delle Valutazioni (PdV), descrive gli elementi generali della pianificazione delle attività di valutazione relativi all'attuazione della politica di coesione sul territorio della Sicilia nel periodo 2014-2020, sia con riferimento al PO FESR, sia in relazione al PO FSE e al PSR FEASR.

Il Piano, in coerenza con gli orientamenti nazionali sulla organizzazione della valutazione della politica di coesione e tenendo conto delle lezioni del passato, illustra l'oggetto delle valutazioni e le correlate domande valutative rilevanti. Esso, inoltre, individua le modalità attraverso cui verrà data concreta attuazione alle diverse attività previste, in termini di organizzazione dei diversi incarichi valutativi (valutazione interna/esterna o mista), di tempistica e di meccanismi di governance, definendo altresì indicativamente l'ammontare di risorse finanziarie da dedicare ai singoli esercizi valutativi.

Il PdV, approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR, è reso pubblico con la pubblicazione su Internet, e viene trasmesso alla Commissione europea, all'Agenzia per la Coesione Territoriale e al Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pur avendo natura cogente, il Piano, sulla base di indirizzi specifici motivati ed in linea con gli orientamenti nazionali in materia, può essere modificato periodicamente nelle parti inerenti gli "oggetti delle valutazioni" e nelle relative domande valutative, seguendo procedure aperte, che presuppongano l'acquisita condivisione da parte del partenariato istituzionale e socioeconomico, inerenti proposte di modifica, al fine di adattarsi alle eventuali mutate esigenze di valutazione che l'Amministrazione regionale e gli altri stakeholders dovessero esprimere nel corso dell'attuazione dei diversi Programmi regionali della politica di coesione.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE NEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-20

2.1 Riferimenti normativi e indirizzi metodologici della valutazione

Il ciclo di programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE attribuisce un rinnovato rilievo alla valutazione così come indicato, innanzitutto, dalle disposizioni specifiche contenute nel Regolamento UE 1303/2013 "Disposizioni Comuni" (RDC), nonché come conseguenza dell'introduzione della riserva finanziaria, basata sul quadro di performance, che presuppone infatti un presidio forte dell'azione valutativa soprattutto rispetto all'indagine e qualificazione dei valori di output conseguiti al 2018. La maggiore rilevanza acquisita dalle attività inerenti alla valutazione è altresì confermata dalla centralità assunta dall'osservazione e dal contributo delle azioni attuate a valere sui programmi in termini sia di impatto sia di valore aggiunto: nei precedenti periodi di programmazione, le valutazioni si sono principalmente concentrate sull'attuazione degli interventi che non sulla rilevazione degli impatti, il Regolamento generale richiede, quindi, alle Autorità di Gestione di effettuare valutazioni che misurino gli effetti dei programmi.

Tale elemento rientra, nel più generale orientamento della programmazione 2014-2020 di rafforzamento di un approccio di policy sempre più *result oriented* (cfr. all'art. 56 comma 3 del RDC che richiede di apprezzare, almeno una volta nel periodo di programmazione, in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità che, di norma, sono perseguiti attraverso

l'azione congiunta dei diversi Fondi). In quest'ottica, il Piano di valutazione ha quale obiettivo principale l'individuazione e la descrizione delle iniziative valutative per la misurazione degli esiti degli interventi che verranno realizzati a valere sul PO FESR 2014-2020 Sicilia che, secondo le indicazioni regolamentari e gli orientamenti UE e definiti a livello nazionale, saranno sviluppate secondo un approccio particolarmente attento a rilevare i risultati e gli impatti degli interventi finanziati, anche nella prospettiva di evidenziare il contributo del PO al raggiungimento degli obiettivi e target indicati dalla strategia di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il Piano di valutazione è stato redatto a partire dai riferimenti regolamentari e programmatici contenuti nei seguenti documenti:

- ⊙ il Regolamento Generale sui Fondi Strutturali (UE) n. 1303/2013 (di seguito, RDC). art. 50, che fa riferimento alle relazioni di attuazione annuali in cui dovranno essere riportati anche i contributi valutativi; art. 54, in cui si definiscono gli obiettivi e i contenuti della valutazione; artt. 55 - 57 in cui si stabiliscono i momenti della valutazione (ex ante, in itinere ed ex post), artt. 110 e 114 in cui, tra l'altro, si richiama l'obbligo alla stesura di un Piano di Valutazione da porre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza (CdS);
- ⊙ l'Accordo di Partenariato 2014-2020 – ITALIA (AdP), che alla Sezione 2.5 sulla Valutazione in cui si afferma la centralità della pianificazione delle attività di valutazione e in cui si richiama, secondo quanto previsto dal "Codice europeo di condotta sul partenariato", il coinvolgimento del partenariato e degli stakeholder nella discussione dei risultati delle valutazioni. Con riguardo ai contenuti l'AdP richiede, nell'ambito delle scelte che saranno operate nei Piani, che si deve prestare attenzione alla necessità di avere più tipologie di valutazione che si pongano non solo quesiti tematici diversi, ma che vengano esposti da diversi punti di vista: quello del programmatore, quello dei beneficiari, quello del territorio;
- ⊙ le Linee Guida della CE – *European Commission, Directorate General Regional and Urban Policy, Directorate General Employment, Social Affairs and Inclusion, The Programming Period 2014-2020, Monitoring and evaluation of European Cohesion Policy, Guidance Document on Evaluation Plans, Febbraio 2015 e Guidance document on monitoring and evaluation - European Cohesion Fund, European Regional Development Fund*. Marzo 2014;
- ⊙ gli orientamenti derivanti dal Sistema Nazionale di Valutazione e del NUVAP, con particolare riferimento alla Nota Tecnica NUVAP "Piani di Valutazione 2014-2020: indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamento disponibili. Novembre 2015";
- ⊙ le indicazioni contenute nei Rapporti di Valutazione ex ante e nei documenti di valutazione e guide metodologiche predisposti nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013.

Il Piano descrive le iniziative valutative per la misurazione degli esiti degli interventi che verranno realizzati con l'utilizzo del FESR sul territorio della Regione nell'ambito della programmazione 2014-2020, dando così continuità all'azione di valutazione che la Regione ha condotto nel corso della programmazione 2007/2013 per tale Fondo. La finalità per il 2014-2020 è comunque quella, anche in coerenza con le indicazioni fornite in materia dall'UE (che trovano espressione nei regolamenti di attuazione dei Fondi SIE), di rafforzare e ampliare questo impegno valutativo attraverso l'adozione di un approccio più attento a rilevare i risultati e gli impatti degli interventi finanziati, anche nella prospettiva di contribuire alla strategia di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In particolare, il Piano assicura che le valutazioni siano disponibili in tempo per essere riportate nei diversi rapporti sui risultati che le autorità degli Stati membri dovranno fornire dal 2016 in poi: relazioni di attuazione annuali e relazioni sui progressi compiuti nel 2017 e nel 2019 (artt. 50 e 52 RDC); nonché nella relazione di sintesi e nella sintesi dei risultati delle valutazioni dei programmi disponibili da trasmettere da parte della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni ogni anno dal 2016 (art. 53). Le relazioni strategiche della Commissione da

presentare nel 2017 e nel 2019 saranno basate sulle relazioni sui progressi redatte dagli Stati membri (art. 53 CPR).

2.2 La politica di coesione e la programmazione dei Fondi SIE in Sicilia

La strategia di intervento della Regione Siciliana a sostegno della politica di coesione è indirizzata al perseguimento degli obiettivi di crescita inclusiva, intelligente e sostenibile stabiliti dalla Strategia Europa 2020. Tale politica è basata sulla strategia d'azione delineata nell'ambito dell'Accordo di Partenariato e dai principi chiave presenti nei regolamenti comunitari e specialmente nel Regolamento Disposizioni Comuni:

- ⊙ concentrazione degli investimenti su 11 obiettivi tematici, tra i quali ciascuna Amministrazione ha selezionato un numero limitato di obiettivi e priorità sulle quali massimizzare l'investimento (ring-fencing);
- ⊙ orientamento al risultato, anche attraverso l'assegnazione di risorse aggiuntive (riserva di performance) ai Programmi Operativi che dimostrano di aver utilizzato le disponibilità finanziarie per la realizzazione di progetti di qualità (*performance framework*);
- ⊙ integrazione e coordinamento tra i diversi Fondi SIE, grazie all'adozione di disposizioni comuni per i cinque Fondi SIE e all'implementazione di una strategia congiunta (QSC e AdP);
- ⊙ semplificazione, anche tramite l'adozione di regole di attuazione più agevoli (es. costi standard);
- ⊙ introduzione di prerequisiti specifici da soddisfare prima della realizzazione dei Fondi (condizionalità ex ante).

Nello specifico, la programmazione regionale del FESR della Regione - le cui principali caratteristiche sono sinteticamente presentate nel paragrafo successivo - è stata sviluppata in coerenza con questo assetto strategico, in una logica attenta a valorizzare complementarità e sinergie, in primis, con il PO FSE ed anche con il Piano di Sviluppo rurale Sicilia 2014/20 ed il PON FEAMP attivo sul territorio regionale, nonché con le azioni di altri Programmi Nazionali dei Fondi SIE di maggiore interesse per il contesto regionale.

L'approccio e i metodi di valutazione proposti nel presente Piano, dunque, pur riferendosi al PO FESR, sono stati sviluppati tenendo conto del Piano di valutazione FSE approvato a dicembre 2015 e delle riflessioni in merito che si stanno portando avanti con riferimento al PSR Sicilia, così come le attività previste nel Piano saranno attuate in stretto coordinamento con i processi valutativi dei due programmi (FSE e FEASR), così come previsto dal modello di *governance* di seguito descritto (*cfr.* cap. 4). Quello sul PO FESR è, infatti, uno dei tasselli che compongono il sistema complessivo di valutazione della programmazione della Regione che è definito in un quadro generale di condivisione periodica interna e di confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale, sia in termini di individuazione condivisa di fabbisogni e domande di valutazione sia rispetto alla comunicazione e disseminazione dei risultati delle analisi valutative realizzate. In quest'ottica, il Piano intende ricostruire il quadro di riferimento della programmazione dei Fondi SIE (inclusi quindi FSE e FEASR) e delle relative attività di valutazione previste al fine di rendere pubblico ed esplicito l'impegno dell'Amministrazione regionale sulle attività valutative che verranno realizzate a valere sul periodo di programmazione 2014-2020, facilitando altresì l'integrazione dei Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e il rafforzamento del ruolo di impulso e monitoraggio delle attività di valutazione della Regione nel suo complesso. Di conseguenza tale Piano può infine essere debitamente inteso come **Piano delle Valutazioni**, dal momento che regola e coordina tutte le attività valutative degli interventi ascrivibili ai Fondi strutturali e prevedendo il raccordo con le valutazioni della Politica di Sviluppo Rurale.

2.2.1 La programmazione regionale del FESR: aree d'intervento e obiettivi

Il POR FESR mette a disposizione circa quattro miliardi e mezzo (€ 4.557.908.024) di euro per sostenere investimenti in favore della crescita, dello sviluppo sostenibile e dell'occupazione, finalizzati alla ripresa della crescita del territorio regionale per incrementare la competitività delle imprese e dell'intero territorio regionale e favorire la coesione sociale e territoriale.

La strategia concentra gli ambiti di intervento a supporto di nove obiettivi tematici che caratterizzano i principali Assi prioritari di intervento del PO (a cui si aggiunge l'Asse 11 Assistenza Tecnica per un importo totale di 104.158.163 euro).

Tab 2.1 – Quadro di sintesi dell'articolazione strategica del PO FESR Sicilia 2014-2020

Obiettivo Tematico	Asse Prioritario	Obiettivi specifici ed Azioni	Dotazione finanziaria
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	5 Obiettivi specifici 8 Azioni	€ 457.185.572
2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Agenda digitale	3 Obiettivi specifici Azioni	€ 342.590.297
3. Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese, il Settore Agricolo e il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura	Promuovere La Competitività delle PMI	5 Obiettivi specifici 8 Azioni	€ 667.870.513
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Energia Sostenibile e Qualità della Vita	5 Obiettivi specifici 8 Azioni	€ 1.128.734.788
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi	2 Obiettivi specifici 5 Azioni	€ 295.306.365
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse	8 Obiettivi specifici 15 Azioni	€ 496.811.975
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Sistemi di Trasporto Sostenibili	4 Obiettivi specifici 4 Azioni	€ 683.686.204
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	Inclusione Sociale	4 Obiettivi specifici 8 Azioni	€ 215.990.045
10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	Istruzione e Formazione	1 Obiettivo specifico 1 Azione	€ 165.574.103

La definizione degli ambiti di intervento del Piano di Valutazione tiene conto della struttura logica del Programma Operativo FESR. Come evidenziato anche dalla tabella sotto riportata, la strategia del PO, nel

rispetto del principio di concentrazione richiesto dalla regolamentazione comunitaria, ha previsto un'allocazione finanziaria complessivamente più significativa sugli Obiettivi tematici 1, 2, 3 e 4, focalizzando comunque l'attenzione sui aspetti relativi alla dotazione infrastrutturale dell'Isola, in continuità con il precedente ciclo di programmazione (Assi 6 e 7).

Tab 2.2 – Quadro complessivo del PO FESR Sicilia: Priorità d'investimento, Obiettivi Specifici, Assi con peso percentuale della dotazione finanziaria

Asse Prioritario	%	PI	Obiettivi Specifici corrispondenti alle priorità d'investimento
1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	10,03%	1a	1.5 Aumento dell'attrattività degli insediamenti ad alta tecnologia
		1b	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
			1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento
			1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
			1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
2. Agenda Digitale	7,52%	2a	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("DIGITAL AGENDA" europea)
		2b	2.3 Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete
		2c	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
3. Promuovere La Competitività delle Piccole e Medie Imprese	14,65%	3a	3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
		3b	3.3 consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
			3.4 Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
		3c	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
4. Energia Sostenibile e Qualità della Vita	24,76%	4a	4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie
		4b	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
		4c	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
		4d	4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti
		4e	4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane

5. Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi	6,48%	5b	5.1 Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera
			5.3 Riduzione del rischio sismico
6. Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse		6a	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria
		6b	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto
		6c	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
			6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione
			6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
		6d	6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici
		6e	6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate
6f	6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici		
7. Sistemi di Trasporto Sostenibili	15,00%	7b	7.1 Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza
			7.3 Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale
			7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne
		7c	7.2 Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale
9. Inclusione Sociale	4,74%	9a	9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
		9b	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
			9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione
10 Istruzione e Formazione	3,63%	10.a	10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

2.2.2 La programmazione e il Piano di valutazione del PO FSE Sicilia 2014-2020

Nell'ambito della programmazione regionale del FSE, l'Autorità di Gestione – rappresentata dal Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale – ha delineato puntualmente, nell'ambito del proprio e specifico Piano di valutazione, l'approccio e gli obiettivi che intende assicurare nell'attuazione delle attività di valutazione del PO FSE Sicilia 2014-2020.

In particolare, l'AdG FSE così come condiviso con il Comitato di Sorveglianza ha individuato ambiti e oggetti della valutazione nel quadro delle priorità d'investimento del Programma, formulando le relative

domande di valutazione corrispondenti all'articolazione strategica dell'impianto programmatico del PO FSE.

Tale impianto strategico, che contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020, si basa su quattro pilastri prioritari, corrispondenti ai quattro Assi portanti della programmazione (per una dotazione complessiva di circa 820 Meuro):

- ◉ *Asse 1 Occupabilità* (Obiettivo tematico 8) che si pone l'obiettivo strategico di sostenere e rafforzare le opportunità occupazionali, e quindi di sviluppo, mediante interventi di politica attiva del lavoro e di mobilità professionale, anche attraverso il sostegno all'auto-impiego e all'imprenditorialità, indirizzati ai target di popolazione più colpiti dagli effetti prodotti dalla crisi su mercato del lavoro, con un'attenzione particolare rivolta ai giovani. Tra i target di destinatari vi sono anche le donne, le componenti più fragili dei lavoratori adulti, ovvero coloro con un capitale di istruzione e abilità professionali di basso livello e i disoccupati, con specifico riferimento a quelli di lunga durata. Un ulteriore ambito strategico dell'asse è inoltre rappresentato dal rafforzamento del sistema dei Servizi per l'impiego;
- ◉ *Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà* (Obiettivo tematico 9) che prevede l'attuazione di interventi di sostegno a persone e nuclei familiari a rischio di povertà con l'obiettivo di sviluppare una rete multidimensionale di servizi finalizzata all'inserimento sociale e lavorativo, nonché di migliorare l'efficienza di servizi sociali per la presa in carico dei soggetti svantaggiati e la realizzazione di percorsi integrati di inserimento professionale. Gli interventi sono, altresì, finalizzati a rimuovere le cause di esclusione e a sostenere mediante servizi specifici e percorsi di accompagnamento, l'inserimento nel mercato del lavoro, l'autonomia e l'inclusione sociale. Particolare attenzione è anche volta al sostegno dei richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione internazionale, nonché al rafforzamento qualitativo dei soggetti del Terzo Settore;
- ◉ *Asse 3 Istruzione e Formazione* (Obiettivo Tematico 10) che si pone l'obiettivo di contenere il fallimento formativo nel contesto scolastico siciliano ed agisce soprattutto mediante interventi volti a potenziare il sistema di istruzione e formazione della Regione per favorire una sostanziale riduzione del numero dei giovani che abbandonano gli studi, ampliandone le qualificazioni e competenze. L'Asse prevede anche azioni a favore dell'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta e di qualificazione delle filiere di alta formazione e formazione superiore, in particolare attraverso i Poli tecnico professionali;
- ◉ *Asse 4 Capacità Istituzionale e amministrativa* (Obiettivo tematico 11) che intende accrescere e migliorare le capacità da parte della PA e dei propri operatori di attuare le operazioni con tempi allineati alle prescrizioni comunitarie e di erogare servizi adeguati alle esigenze delle imprese e dei cittadini, anche mediante l'implementazione di interventi di supporto e accompagnamento delle amministrazioni afferenti al sistema giudiziario. Inoltre, l'Asse 4 sostiene oltre che la qualificazione dei servizi erogati direttamente dalle strutture amministrative regionali coinvolte nell'attuazione dei Fondi SIE anche di altri attori istituzionale e degli stakeholder (operatori della formazione, dei servizi socio-sanitari, ecc.).

Il Piano di valutazione FSE ha indicato specificatamente gli oggetti su cui si intende basare le attività valutative, che sono state individuate mediante un'analisi delle priorità di investimento (PI) e degli obiettivi specifici (OS) relativi alla programmazione del PO FSE.

Nella tabella di seguito riportata, sono stati sintetizzati gli ambiti e gli oggetti di valutazione indicati nel Piano che considera il rilievo attribuito a ciascun obiettivo del PO anche in relazione al volume di risorse assegnato.

Tab. 2.3 – Aree tematiche, articolazione rispetto all’architettura del PO FSE Sicilia e definizione dell’oggetto e ambito di valutazione

Aree tematiche	Asse, PI e OS	Oggetto della valutazione	Ambiti e tipologie di valutazione
Attivazione e occupabilità dei giovani	Asse 1, PI 8.ii, OS 8.1	Riduzione del tasso di disoccupazione giovanile e del numero dei NEET, grazie ad interventi di attivazione e occupabilità	- Analisi dell’efficacia e dell’impatto rispetto agli obiettivi specifici dell’Asse 1, ed in particolare degli esiti occupazionali degli interventi (valutazione d’impatto/occupazione sostenibile)
Reinserimento dei disoccupati nel MdL	Asse 1, PI 8.i, OS 8.5	Contenimento e riduzione della disoccupazione di lunga durata attraverso azioni di recupero di coloro che da oltre 12 mesi si trovano senza lavoro	- Analisi dell’efficienza dei meccanismi gestionali per la realizzazione delle policy Asse I (valutazione d’implementazione)
Parità di accesso al MdL e contrasto a ogni forma di discriminazione delle donne nei posti di lavoro	Asse 1, PI 8.iv, OS 8.2	Miglioramento nell’accesso ad un offerta di servizi in grado di soddisfare le esigenze di cura delle donne che lavorano, con particolare attenzione a quelle che esprimono una più elevata probabilità di perdita del lavoro	
Efficienza dei servizi per il lavoro	Asse 1, PI 8.vii, OS 8.7	Miglioramento dell’efficienza e della qualità dei servizi del lavoro e contrasto al lavoro sommerso	
I soggetti vulnerabili: occupabilità e partecipazione al MdL	Asse 2, PI 9.i), OOSS 9.1, 9.2 e 9.7	Ampliamento delle opportunità per una inclusione sociale e lavorativa non episodica dei soggetti più fragili della società siciliana	
Le misure a favore dell’economia sociale	Asse 2, PI 9.iv, OS 9.3	Miglioramento nell’offerta dei servizi di assistenza e di cura per consentire, in particolare alle famiglie meno abbienti, un accesso caratterizzato da continuità e da livelli qualitativi elevati	- Analisi dell’efficienza dei meccanismi gestionali per la realizzazione delle policy Asse II (valutazione d’implementazione)
Riduzione del fallimento formativo precoce	Asse 3, PI 10.i, OS 10.1	Riduzione e prevenzione dell’abbandono scolastico precoce e consolidamento e ampliamento nelle parità di opportunità a tutti gli studenti	- Analisi dell’efficacia e dell’impatto rispetto agli obiettivi specifici dell’Asse, ed in particolare del rafforzamento e sviluppo delle risorse umane e ove pertinente degli esiti occupazionali degli interventi realizzati (valutazione d’impatto)
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Asse 3, PI 10.i, OS 10.2	Innalzamento delle competenze chiave in possesso degli allievi della scuola di ogni ordine e grado del territorio regionale	- Analisi dell’efficienza dei meccanismi gestionali per la realizzazione delle policy Asse III (valutazione d’implementazione)
Apprendimento permanente	Asse 3, PI 10.iv OOSS 10.4, 10.5	Rafforzamento delle competenze della popolazione siciliana	
Rafforzare i sistemi dell’offerta di istruzione e formazione professionale	Asse 3, PI 10.iv, OS 10.6	Aumento della qualità dell’offerta di istruzione e formazione tecnica professionale	
Capacità tecnica operativa dell’amministrazione regionale e del partenariato locale	Asse 4, PI 11.i OOSS 11.4, 11.6	Rafforzamento e crescita professionale del personale delle amministrazioni pubbliche nelle sue diverse componenti che operano nella regione, sia anche consolidando le capacità di intervento delle rappresentanze del partenariato economico e sociale regionale, nella finalità di contribuire a migliorare l’efficienza e l’efficacia della loro azione	- Analisi dell’efficacia e dell’impatto rispetto agli obiettivi specifici dell’Asse, ed in particolare del rafforzamento e sviluppo delle capacità amministrative (valutazione d’impatto) - Analisi dell’efficienza dei meccanismi gestionali per la realizzazione delle policy Asse IV (valutazione d’implementazione)

Come specificato dal Piano di valutazione FSE, gli oggetti di valutazione proposti possono essere aggiornati in considerazione delle variazioni del contesto di riferimento che andranno ad incidere sull’attuazione degli interventi, anche operando una selezione o un accorpamento degli stessi, secondo la tempistica riportata nella seguente tabella.

Tab 2.4 – Quadro di sintesi delle Valutazioni e calendario per il PO FSE Sicilia 2014-2020

Titolo della Valutazione	Obiettivo della Valutazione	Data rilascio risultati	Tipologia valutazione	Soggetti incaricati
Valutazione ex ante strumento ingegneria finanziaria per il micro credito previsto a valere sull'Asse II	Valutazione il valore aggiunto dello strumento finanziario a favore agli intervento di sostegno attraverso il micro credito alle famiglie a rischio di povertà che si vuole mettere in atto con il FSE	30/10/2016	Valutazione ex ante di congruità del SIF, delle sue modalità attuative e di previsione dei risultati	AdG e OI/ Valutatore esterno
Valutazione in itinere complessiva del PO FSE 2014/20 (1° rapporto)	Analisi valutativa sull'efficacia ed efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate Analisi valutativa dei risultati del Programma conseguiti a metà periodo rispetto a ciascuna priorità ed obiettivo specifico e individuazione di buone pratiche ed elementi di replicabilità Valutazione del livello di conseguimento degli obiettivi prefissati da ciascuna priorità del PO e dell'impatto degli interventi attuati, con una specifica attenzione al contributo al conseguimento della strategia EU 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva	I report 31/05/2017 II report 31/05/2019 III report 31/05/2021	Valutazione implementazione e Valutazione impatto	AdG e OI/ Valutatore indipendente
Valutazione ISFOL – Garanzia Giovani PON IOG	Contributo alla valutazione condotta dall'ISFOL per conto del dell'AdG – Ministero Lavoro del PON IOG	30/10/2016 31/12/2018	-	Dip. Lavoro Organismo Intermedio Regione Siciliana
Valutazione tematica: riduzione dell'esclusione sociale	Valutazione del raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati e dell'impatto delle politiche attivate rispetto al contrasto all'esclusione sociale dei soggetti svantaggiati al supporto all'uscita degli individui e delle famiglie dall'area a rischio di povertà a sostegno alle imprese sociali e le organizzazione del terzo settore; sviluppo di reti di collaborazione Pubblico/Privato	31/12/2019	Valutazione impatto	AdG e OI/ Valutatore indipendente
Valutazione tematica: occupazione femminile	Valutazione sull'attivazione e l'inserimento lavorativo delle donne	31/12/2020	Valutazione implementazione e Valutazione impatto	AdG e OI/ Valutatore indipendente
Valutazione tematica: riduzione dell'abbandono scolastico, al miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Valutazione del raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati e dell'impatto delle politiche attivate rispetto alla riduzione dell'abbandono scolastico, al miglioramento delle competenze chiave degli studenti	31/12/2021	Valutazione impatto	AdG e OI/ Valutatore indipendente

Il Piano di valutazione FSE (che si allega al presente Piano) stabilisce, in ultimo, che le risorse complessivamente disponibili per tutte le attività di valutazione sono sostenute dalle risorse a valere sull'Asse Assistenza tecnica per un ammontare sistemato orientativamente a €1.500.000 nel cui ambito è incluso anche l'impegno finanziario necessario alla definizione, attuazione delle attività per l'acquisizione e elaborazione dei dati necessari all'analisi di *placement*

2.2.3 La programmazione e il Piano di valutazione del PSR Sicilia 2014-2020

La programmazione regionale comunitaria delle politiche per lo sviluppo rurale in Sicilia, in piena coerenza con l'architettura programmatica nazionale ed europea, risulta incentrata nelle 6 Priorità dell'Unione Europea al fine di contribuire alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La struttura logico-programmatica del PSR ha una matrice gerarchica: priorità,

focus area, misure e sottomisure, che prevede il contemporaneo apporto di più misure/sottomisure alla medesima focus area.

Il Dipartimento Regionale Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea nella qualità di AdG del PSR Sicilia 20014-2020 parallelamente alla attuazione del PSR sovrintenderà alla attuazione del relativo Piano di Valutazione in conformità con quanto richiesto dal Reg. UE 1305 del 2013 e del Reg. UE 1303 del 2013, affrontando sia gli aspetti più tipicamente settoriali che quelli trasversali, ivi compresi quelli relativi allo sviluppo locale.

Tab. 2.5 – Quadro sinottico delle priorità e degli Obiettivi Tematici del PSR Sicilia 2014-2020

Priorità	Focus area / Obiettivi Tematici
1. Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
	1B Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
	1C Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
2. Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
	2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
	3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
	4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
	4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
	5B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
	5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
	5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
	5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo	6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

economico nelle zone rurali	6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
	6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Relativamente alla governance del PdV del PSR Sicilia, sono stati individuati i diversi soggetti istituzionali che a vario titolo concorrono e partecipano alla attuazione del Piano.

Nello specifico, oltre all'AdG e al CdS, che da regolamento provvedono ad espletare specifici ruoli e funzioni tipiche, il PdV prevede il coinvolgimento diretto dell'Organismo pagatore, anche se di fatto rappresenta una delle componenti del partenariato istituzionale del CdS, di un apposito Steering Group, specie per il supporto tecnico e metodologico alle attività valutative, nonché del Valutatore indipendente selezionato ad hoc a mezzo di procedura pubblica, dell'Autorità ambientale, del Sistema nazionale di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale, dei Gruppi di Azione Locale e degli stessi beneficiari.

Per quanto attiene ai principali ambiti tematici delle valutazioni che saranno coordinate dall'AdG del PSR e condotte dal Valutatore indipendente che verrà appositamente selezionato, si riportano di seguito le tematiche valutative già individuate in fase di programmazione del PSR ed i principali *topic* che verranno affrontati per ciascuna di essa.

Tab 2.6 – Quadro di sintesi delle tematiche delle Valutazioni e delle attività previste per il PSR Sicilia 2014-2020

Tematiche valutative	Principali compiti valutativi in relazione alle tematiche valutative
Evoluzione del contesto	Aggiornamento degli indicatori di contesto, osservazione dei trend di sviluppo ed analisi di contesto
Coerenza, integrazione e complementarità degli interventi previsti dal PSR i con le politiche e le Priorità e con gli altri strumenti dell'Unione	Valutazione del contributo (risultati, impatti, effetti netti) del PSR alla strategia dell'unione per uno sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo, inclusi gli obiettivi tematici dei SIE , tenendo conto degli orientamenti integrati, delle raccomandazioni specifiche per ciascun paese ai sensi dell'articolo 121, paragrafo 2, del trattato e delle pertinenti raccomandazioni del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, del Trattato, inclusi gli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale (innovazione, ambiente e cambiamento climatico). Valutazione delle sinergie fra priorità e FA del PSR
Coerenza, integrazione e complementarità degli interventi previsti dal PSR i con le politiche e le Priorità e con gli altri strumenti dell'Unione	Valutazione del contributo (risultati, impatti, effetti netti) del PSR agli obiettivi generali della PAC
Organizzazione e attuazione dell'Accordo di Partenariato	Valutazione del coordinamento dell'AdG del PSR alla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dell'accordo di partenariato
Parità tra uomini e donne e integrazione della prospettiva di genere; efficacia delle misure previste nel PSR per la prevenzione di qualsiasi discriminazione	Valutare la misura in cui sono state promosse la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere nella preparazione ed implementazione del PSR. Valutare, le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione del PSR.

Obblighi in materia di tutela dell'ambiente, impiego efficiente delle risorse, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, resilienza alle catastrofi, prevenzione e gestione dei rischi	Valutazione dei requisiti obbligatori del PSR in materia di tutela dell'ambiente, impiego efficiente delle risorse, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, resilienza alle catastrofi, prevenzione e gestione dei rischi, comprese le pertinenti condizionalità ex ante
Priorità e Focus Area della sviluppo rurale	Valutazione del contributo degli interventi del PSR agli obiettivi specifici dello sviluppo rurale
Leader	Valutazione del progresso fatto nell'assicurare un approccio integrato all'uso del FEASR e altri strumenti finanziari dell'UE per supportare lo sviluppo territoriale incluso LDS. Valutazione del contributo del Leader al miglioramento della governance locale, alla mobilitazione del potenziale delle aree rurali, alla promozione di approcci multisettoriali e alla cooperazione. Valutazione del contributo del Leader alle priorità dello sviluppo rurale
GAL	Autovalutazione dell'azione GAL nella realizzazione delle strategie di sviluppo locale
Progresso del PSR nel conseguire le spese, i risultati e le realizzazioni programmate	Monitoraggio dei progressi del PSR in relazione alla spesa programmata, agli indicatori di risultato ed agli output programmati; monitoraggio degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione
Assistenza Tecnica	Valutazione dell'uso di fondi destinati all' AT per le attività di sorveglianza, gestione, implementazione e alla valutazione del PSR
RRN	Valutazione del contributo della RRN al conseguimento delle finalità dell'Art.54 del Reg(UE) 1305/2013 e a supporto sorveglianza, gestione, implementazione, monitoraggio e valutazione del PSR (ad es. miglioramento del networking con gli stakeholder, cooperazione, miglioramento della governance nelle aree rurali)

Dal punto di vista finanziario il PdV del PSR Sicilia 2014-2020 individua un ammontare di risorse finanziarie pari a circa 8,5 milioni di Euro, riconducibili per oltre il 90% alla fase di Preparazione, strutturazione ed implementazione del Sistema di Monitoraggio e Verifica e per la restante parte alla fase di Governance e coordinamento, ivi compresa la fase di Reporting e disseminazione (0,6%).

3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI VALUTAZIONE

Il Piano, in linea con le disposizioni e gli orientamenti comunitari e nazionali, promuove la diffusione di dati ed informazioni sugli effetti ed i risultati delle politiche realizzate a valere sul PO (*accountability*), sostenendo, al contempo, l'uso efficace da parte dell'Autorità di Gestione delle valutazioni, in coerenza con le previsioni della Guida UE, secondo cui *"le valutazioni devono servire per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei programmi e per valutare i loro effetti. Esse hanno lo scopo di aumentare la conoscenza di ciò che funziona o meno, per consentire ai programmatori di prendere decisioni tempestive per sostenere l'attuazione dei programmi e di trarre conclusioni utili al disegno delle politiche"*. Nello specifico gli obiettivi del PdV consistono nel:

- migliorare la qualità delle valutazioni attraverso una corretta pianificazione, anche tramite l'identificazione e la raccolta dei dati necessari (art. 54 (2) RDC);
- permettere una più informata gestione del programma l'assunzione di decisioni politiche sulla base dei risultati della valutazione;
- fornire un quadro per pianificare le valutazioni di impatto (art. 56 (3) RDC);
- garantire che le valutazioni forniscano input per le relazioni annuali di attuazione e per le relazioni sullo stato dei lavori;
- facilitare la sintesi dei risultati di diversi Stati membri da parte della Commissione e lo scambio di dati disponibili;
- assicurare che le risorse per il finanziamento e per la gestione delle valutazioni siano appropriate (art. 54 (2) RDC).

Il Piano delle valutazioni, pertanto, intende rispondere alle esigenze conoscitive delle Autorità di Gestione e, complessivamente, dei vari portatori di interesse per *"per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto"* (così come indicato dall'art. 54(1) Reg. UE n.1303/2013). Le finalità del Piano che sono prevalentemente attinenti all'efficienza programmatica, sono anche rivolte alla verifica in termini di *accountability* della azione pubblica e alla capacitazione e rafforzamento amministrativo: nello specifico, il PdV individua le attività valutative da svolgere (con specifico riferimento al PO FESR) e prevede ulteriori azioni accessorie orientate alla capacitazione e al rafforzamento istituzionale, oltre che alla promozione di forme di valutazione partecipata e alla facilitazione di processi di integrazione tra gli strumenti attuativi dei Fondi SIE. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, il Piano si propone di favorire l'implementazione di un meccanismo di governance condiviso per i tre Programmi (PO FESR, PO FSE e PSR) che è, innanzitutto, funzionale alla facilitazione dell'integrazione dei Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e al rafforzamento del ruolo di impulso delle attività di valutazione in tal senso. In tal ottica il Piano promuove una migliore programmazione delle attività valutative, consentendo alle AdG di evitare duplicazioni e di coordinare i diversi esercizi in coerenza con quanto richiesto dal citato Reg. UE 1303/2013, il quale prevede che, almeno una volta nell'intero periodo di programmazione 2014-2020, debba essere valutato il contributo dei fondi SIE al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.

In quest'ottica, il Piano definisce un modello di governance complessiva delle attività di valutazione dei programmi finanziati dai Fondi SIE (cfr. cap. 5) e, in tal senso, può essere pertanto considerato come *"il Piano delle Valutazioni"*, dal momento che regola e coordina i meccanismi di presidio di tutte le attività valutative a regia regionale. D'altra parte, il Piano assume anche una funzione di indirizzo operativo, illustrando in maniera sintetica il disegno delle valutazioni in termini di oggetti e aree tematiche di valutazione per il Programma Operativo FESR, individuate anche tenendo conto dell'esperienza maturata nel corso del periodo di programmazione 2007-2013.

4. LE LEZIONI DEL PASSATO CICLO DI PROGRAMMAZIONE IN TEMA DI VALUTAZIONE

Nel ciclo di programmazione 2007-2013 il tema della valutazione delle politiche di coesione ha assunto una rilevanza sicuramente maggiore rispetto al precedente periodo. Le disposizioni contenute all'interno dei Regolamenti comunitari e le previsioni del Quadro Strategico Nazionale hanno stimolato le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi all'adozione di un approccio più sistemico alle valutazioni in itinere e favorito un maggiore orientamento degli esercizi valutativi verso l'analisi e l'individuazione dei risultati prodotti dall'attuazione. In questo quadro, anche la Regione Siciliana si è dotata per la prima volta di un Piano unitario delle valutazioni, nell'ambito del quale sono state pianificati in un'ottica di integrazione funzionale i diversi esercizi previsti.

A ciò si aggiunga che, rispetto al precedente ciclo di programmazione, sono prevalse le valutazioni con una connotazione tematica circoscritta rispetto a quelle generaliste che riguardavano l'intero Programma. In terzo luogo, durante il ciclo 2007-2013 è stata sperimentato, come ulteriore significativa innovazione procedurale, l'affidamento di esercizi valutativi al Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione, in qualità di organismo tecnico collocato in una posizione che conferisce il vantaggio di essere soggetto indipendente rispetto all'attuazione delle policy e, al contempo, osservatore privilegiato dei processi amministrativi e delle dinamiche di contesto regionali. Gli elementi descritti costituiscono senza alcun dubbio un lascito positivo dell'esperienza della passata programmazione in tema di governance della tematica "valutazione" e rappresentano le basi su cui la Regione intende costruire un ulteriore *up-grading* della funzione di *accountability* e di *learning* ad essa attribuita.

Sarebbe d'altra parte un errore non considerare gli aspetti di debolezza che sono stati resi evidenti dall'esperienza maturata e che hanno ridotto le possibilità della valutazione di incidere in maniera sostanziale sul ridisegno delle policy e sulla riconfigurazione dell'architettura procedurale ed attuativa dei Programmi Operativi.

In questo senso, va sicuramente rafforzata l'azione di indirizzo strategico unitario degli esercizi valutativi, che non ha condotto ai risultati sperati, non tanto a causa dell'assenza di meccanismi previsti per l'integrazione dei processi, quanto per effetto dell'ancora insufficiente grado di *ownership* istituzionale del tema, sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione regionale. Se si guarda al grado di coinvolgimento dei *policy maker* nella condivisione dei risultati delle valutazioni e al dibattito pubblico promosso dall'esito delle valutazioni si può sostenere che sussistono ancora margini significativi di miglioramento. In tale ambito, si deve infatti riconoscere che all'avvenuta moltiplicazione degli esercizi valutativi non si è accompagnato un più ampio utilizzo dei suoi risultati. L'evidenza fornita dal ciclo di programmazione 2007-2013 spinge a ritenere essenziale, pertanto, oltre ad un deciso potenziamento delle sedi e dei momenti di concertazione unitaria delle decisioni e dei processi legati alla valutazione, un rinnovato sforzo operativo nell'azione di diffusione dei risultati e di stimolo del dibattito sulle sue risultanze, sia nell'ottica di una maggiore risposta ai fabbisogni di conoscenza delle realizzazioni e dei risultati derivanti dall'utilizzo delle risorse pubbliche assegnate alla politica di coesione sia in una prospettiva di irrobustimento tecnico dei processi di *decision making*.

Non va infine trascurata l'opportunità di dare continuità all'investimento pubblico correlato al rafforzamento delle capacità valutative interne all'Amministrazione regionale. In tale direzione, l'ulteriore sostegno alla qualificazione della funzione valutativa esplicita dal Nucleo di Valutazione regionale dovrà essere necessariamente associato ad un rafforzamento dei sistemi informativi e dei meccanismi operativi che consentono di dare solidità tecnico-scientifica agli esercizi valutativi, in relazione alla raccolta e alla tempestiva diffusione di dati amministrativi e statistici, funzionali ad una corretta determinazione degli effetti lordi e netti prodotti, nei diversi ambiti, dalle *policy* finanziate.

5. L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

5.1 I soggetti coinvolti nel coordinamento e nella gestione del Piano

La pianificazione centralizzata delle attività di valutazione costituisce un elemento di rilevanza strategica per l'efficace espletamento della funzione di orientamento e supporto delle politiche di coesione assegnata alla valutazione ed è stata ribadita dall'art. 56.1 del Regolamento UE 1303/2013.

Sulla base delle previsioni comunitarie, infatti, il Piano di Valutazione deve configurarsi come unitario a livello regionale (o tematico nel caso di Programmi Nazionali), comprendendo pertanto le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi FESR e FSE gestiti dalla stessa Amministrazione, e deve inoltre individuare i meccanismi di raccordo con il Piano di valutazione afferente al Programma di Sviluppo Rurale FEASR.

L'obiettivo di definire un Piano di valutazione unitario si lega all'esigenza di promuovere l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e alla prevista necessità di rafforzare, ai sensi dell'art. 49.4 del Reg. UE 1303/2013, il ruolo di impulso e monitoraggio del Comitato di Sorveglianza.

L'unitarietà del Piano di valutazione consente alle Autorità di Gestione dei diversi Programmi di razionalizzare le attività e intensificare le sinergie nell'esercizio previsto dall'art. 53.3 del Reg. UE 1303/2013, promuovendo valutazioni unitarie sulle priorità perseguite attraverso l'azione congiunta del FESR e del FSE (in primo luogo Obiettivi Tematici 9 e 10). Tale elemento appare d'importanza anche maggiore laddove – come in Sicilia – l'azione dei principali fondi SIE (FESR, FSE e FEASR) si esplica nell'ambito di distinti Programmi Operativi. In tali contesti, la pianificazione centralizzata del Piano di Valutazione e la sua implementazione coordinata rappresentano una soluzione in grado di facilitare un approccio ai processi attuativi guidato da una *vision* strategica unitaria. D'altra parte, l'armonizzazione delle attività di valutazione facilita, sotto il profilo metodologico, il presidio della qualità dei processi valutativi, la comparabilità degli esercizi di analisi e una più efficace veicolazione al grande pubblico e agli stakeholder dei risultati più rilevanti.

L'esigenza di conferire un approccio unitario all'attuazione del Piano di Valutazione rende in tale prospettiva indispensabile la definizione di un quadro di *governance* coerente, all'interno del quale siano individuate le regole e i meccanismi in grado di assicurare un'efficiente indirizzo strategico ed un'efficace coordinamento operativo per l'intera ciclo di programmazione 2014-2020.

In primo luogo, nel disegno organizzativo del Piano un ruolo strategico è rivestito dal **Comitato di Sorveglianza** (CdS) dei Programmi Operativi regionali. In seno a tale organismo di presidio dell'attuazione siedono infatti tutti i rappresentanti degli stakeholder delle politiche oggetto dell'intervento dei Programmi. In tale sede, pertanto, vengono formulate – in una forma necessariamente generale – le esigenze conoscitive relative al monitoraggio dell'andamento dei Programmi e alla lettura valutativa dei progressi da questi via via realizzati, in termini di conseguimento degli output e dei risultati fissati in fase di programmazione. Il CdS, pertanto, svolge una indispensabile funzione di stimolo della valutazione e, d'altra parte, al suo interno vengono riportati gli esiti degli esercizi valutativi, al fine di promuovere un dibattito informato e basato su evidenze oggettive della performance delle politiche attuate dai Programmi Operativi regionali. In tale ottica il CdS interviene sia nel promuovere le valutazioni in fase di stesura del Piano sia nel proporre una revisione degli "oggetti da valutare", sulla base dell'osservazione del percorso di attuazione del Programma.

Il secondo tassello utile al perseguimento di una efficace *governance* del Piano è dato dall'individuazione di una figura di **Referente organizzativo** per le attività di valutazione, operante all'interno dell'Amministrazione regionale. A tale figura deve necessariamente essere riconosciuto un ruolo centrale in fase di attuazione del Piano. In particolare, il Referente organizzativo deve essere messo nelle condizioni di fungere da punto di coordinamento interno per la gestione del Piano di valutazione e, al contempo, da terminale esterno per la raccolta e la gestione delle istanze provenienti dalle diverse Amministrazioni regionali coinvolte e da altri stakeholder nell'espressione della domanda di valutazione. In tale ottica, il Referente organizzativo del Piano cura i rapporti con le Autorità di Gestione dei Programmi FESR, FSE, FEASR (e laddove pertinente FEAMP) e promuove il coordinamento tecnico ed operativo della committenza delle valutazioni esterne.

A tale riguardo, in relazione all'esigenza di ricorrere all'affidamento all'esterno di valutazioni – che si prospetta più diffusa che in passato – si profila la necessità di rafforzare le capacità di gestione amministrativa dei processi. Ciò significa che il Referente organizzativo dovrà essere supportato da una struttura amministrativa adeguata, che consenta un frequente e regolare ricorso a procedure di evidenza pubblica, anche per valutazioni tematiche circoscritte.

Nel caso della Sicilia, la previsione di Programmi Operativi separati per il FESR ed il FSE comporta la necessità individuare un **Gruppo regionale dei Referenti Organizzativi della Valutazione (GROV)**, composto da personale interno alle tre Amministrazioni regionali titolari di Programmi e responsabili per i tre Programmi FESR, FSE e FEASR. Tale Gruppo espletterà in maniera coordinata le funzioni assegnate, attraverso la realizzazione di periodiche attività di confronto, inerenti sia gli aspetti di contenuto delle valutazioni sia quelli più direttamente riconducibili alle procedure amministrative di attuazione degli esercizi valutativi. Occorre sottolineare che, seguendo le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, nell'ottica di far evolvere il Piano di Valutazione verso un approccio unitario¹, le AdG dei Programmi Operativi regionali, dopo una prima "fase di rodaggio del Piano", promuoveranno la creazione di un'unità operativa unitaria dedicata alla committenza delle valutazioni, sotto la regia del GROV.

In tale prospettiva un ruolo di indirizzo strategico, complementare rispetto a quello svolto dal Comitato di Sorveglianza del singolo Programma Operativo, è ricoperto dal **Tavolo di Coordinamento e Integrazione della programmazione 2014-2020** (di seguito Tavolo Coordinamento) istituito con apposita Delibera di Giunta Regionale al fine di promuovere l'integrazione in fase di attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE. Tra le varie funzioni assegnate al Tavolo di Coordinamento vi è infatti la promozione della cooperazione tra le Autorità di Gestione in materia di sorveglianza e valutazione. Nello specifico, il Tavolo di Coordinamento fornisce indirizzi al GROV per l'integrazione all'interno dei mandati valutativi di aspetti di comune interesse e di rilevanza trasversale rispetto alle policy tematiche di riferimento dei diversi Programmi Operativi.

Per gli aspetti legati alla definizione dei contenuti tecnici degli esercizi valutativi, il GROV sarà supportato in maniera sistematica e trasversale dal **Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)**. In tal senso, il GROV e il Nucleo promuovono la raccolta delle domande valutative, gestendo la fase di confronto con il partenariato finalizzata a tale scopo, ed elaborano su tali basi il quadro di riferimento per l'attuazione degli esercizi valutativi (schede descrittive degli oggetti valutativi, comprendenti anche gli aspetti inerenti le risorse necessarie e le tempistiche).

Più in generale, il Nucleo rappresenta il terzo tassello del disegno organizzativo del Piano di valutazione, essendo chiamato a svolgere un ruolo di indirizzo metodologico in fase di definizione dei mandati

¹ Allo stato attuale il Piano di Valutazione assume solo in parte tale prospettiva, poiché le asimmetrie temporali che hanno caratterizzato anche in Sicilia il processo di negoziazione che conduce all'approvazione dei Programmi non ha consentito di realizzare sin dalla fase di progettazione un'adeguata unitarietà nell'impostazione del Piano.

valutativi e un ruolo di presidio della qualità delle attività valutative in fase di attuazione dei diversi esercizi.

Se la prima funzione verrà espletata attraverso la predisposizione di specifiche linee guida per la definizione dei *Terms of Reference* delle valutazioni, ogni qual volta i Referenti organizzativi attiveranno le procedure per l'affidamento delle attività valutative, la seconda funzione sarà svolta, nell'ambito di ciascun esercizio in corso di esecuzione, attraverso la creazione di specifici **Steering Group (SG)** mirati alla gestione tecnica dei rapporti con il valutatore indipendente.

Gli SG costituiscono pertanto il quarto tassello del quadro di *governance* del Piano di Valutazione e saranno composti, oltre che dal Referente organizzativo del Piano competente per Fondo e da componenti del Nucleo con esperienza specifica sulla tematica oggetto di analisi, da un rappresentante del partenariato socio economico, appositamente nominato dai membri del Comitato di Sorveglianza e, laddove le condizioni lo rendano possibile, da un esperto indipendente (componente di altro Nucleo di valutazione, ricercatore presso istituti di ricerca o università, esperto suggerito dalla Commissione Europea, ecc.).

Tali SG seguiranno l'intero percorso di attuazione delle valutazioni, fornendo input ai valutatori in fase di impostazione metodologica degli esercizi assegnati e svolgendo un'azione di verifica tecnica *in itinere* sulla conformità degli output alle previsioni del disegno della valutazione. L'esito delle attività svolte dagli SG sarà condensato in report brevi che saranno resi disponibili per la presentazione al Comitato di Sorveglianza, al fine di alimentare il dibattito regionale sulle evidenze emerse dalla valutazione.

D'altra parte, laddove si rilevi all'interno del Nucleo la disponibilità di competenze tecniche adeguate e in presenza di tutte le altre condizioni che possano assicurare l'efficace espletamento dell'incarico, specifici esercizi di valutazione potranno coinvolgere direttamente il Nucleo, sia in via esclusiva che in rapporto di complementarità con valutatori indipendenti (associati o singoli). In questi casi, la partecipazione del Nucleo agli SG terrà conto dei vincoli che derivano dalla necessità di garantire una condizione di terzietà rispetto all'esercizio svolto e la presenza di osservatori esterni negli SG dovrà essere adeguatamente potenziata.

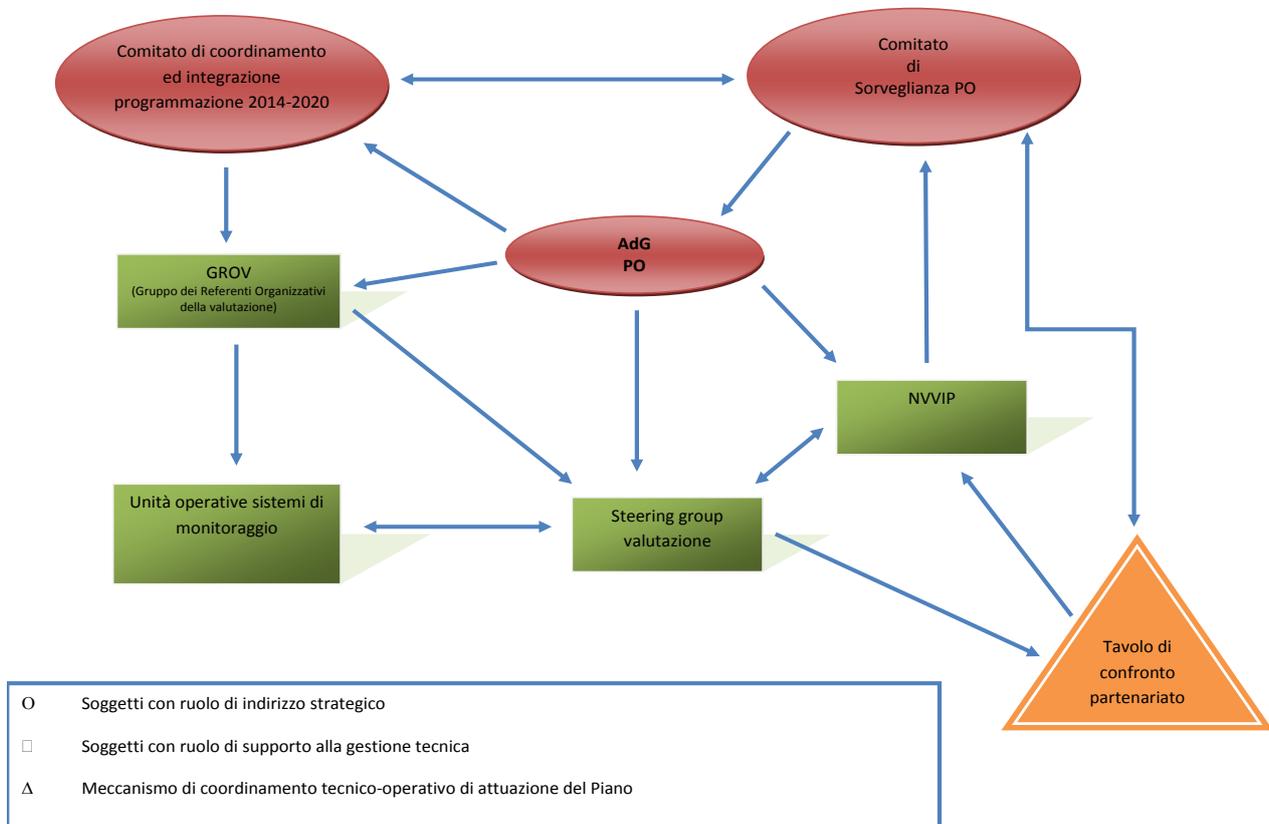
Infine, un ruolo significativo a supporto di un processo di efficace attuazione della valutazione dovrà essere svolto dalle **Unità Operative regionali che gestiscono i sistemi informativi di monitoraggio** e la raccolta e la diffusione di dati statistici disaggregati a livello regionale e sub regionale.

In altri termini, le strutture amministrative regionali responsabili del coordinamento della raccolta dei dati relativi all'attuazione dei diversi Programmi Operativi dovranno agire in stretto coordinamento con i Referenti organizzativi del Piano competenti per Fondo, al fine di facilitare la verifica della valutabilità di aspetti connessi con le domande valutative individuate che richiedono l'accesso a dati amministrativi che i sistemi di monitoraggio dei Programmi raccolgono (in primo luogo gli indicatori di output dei Programmi, ma non solo).

Inoltre, in fase di esecuzione degli esercizi valutativi, le unità regionali che gestiscono i sistemi di monitoraggio, per tramite degli *Steering Group* attivi sulle singole valutazioni, dovranno interfacciarsi di volta in volta con i valutatori indipendenti allo scopo di produrre, nelle forme e nei tempi concordati, tutti i dati amministrativi ritenuti necessari ai fini delle analisi previste.

Allo stesso modo, l'**Unità regionale competente per l'elaborazione di statistiche a livello regionale**, in stretto coordinamento con il Nucleo regionale di valutazione, dovrà fornire ai valutatori indipendenti i dati inerenti il monitoraggio degli indicatori di risultato previsti dai Programmi e, laddove pertinente e possibile, ulteriori dati statistici correlati all'analisi dei fenomeni oggetto di specifica valutazione tematica o macroeconomica.

FIG. 1 - MODELLO DI GOVERNANCE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI 2014-2020 DELLA SICILIA



5.2 Il ruolo del Partenariato

Nella programmazione 2014-2020 è stato assegnato al principio di partenariato maggiore rilevanza rispetto al passato. Il Regolamento 1303/2013 e il Codice di condotta prevedono che ogni Stato membro organizzi un partenariato con le competenti autorità regionali e locali, con le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti, con le parti economiche e sociali e con i pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative, gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

In virtù di tali disposizioni, anche su un tema specifico quale la valutazione, il coinvolgimento degli stakeholder, secondo quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato, è stato previsto e concretamente sperimentato sin dalla fase di predisposizione del Piano di Valutazione. In tal senso, seguendo le indicazioni fornite anche dall'Accordo di Partenariato, la Regione Siciliana, con il supporto tecnico del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici, ha promosso un'azione di ascolto degli attori rilevanti nella definizione degli oggetti valutativi, prestando attenzione alla necessità di individuare valutazioni che si ponessero domande diversificate anche in relazione all'esigenza di prendere in carico il punto di vista dei diversi stakeholder: il programmatore, i beneficiari e soggetti attuatori e i destinatari target.

Concretamente, l'azione di ascolto del partenariato è avvenuta attraverso l'attivazione di uno specifico **Tavolo di confronto** sulla valutazione tenutosi il 12 maggio 2016, in cui si sono confrontati il Segretariato Tecnico del Partenariato insieme ai referenti delle valutazioni FESR, FSE, PSR, e che è stato finalizzato alla raccolta di input per l'elaborazione del Piano, sia in relazione alla definizione delle domande valutative che possono incrociare le esigenze conoscitive espresse dai diversi soggetti, sia con riferimento all'identificazione di una scala di priorità strategica e temporale finalizzata alla calendarizzazione degli esercizi valutativi.

In quest'ottica, il Nucleo regionale di valutazione ha elaborato, anche tenendo conto delle lezioni del passato, le schede di valutazione tematica afferenti agli obiettivi tematici del Programma FESR e ad ulteriori tematiche trasversali rispetto all'azione dei Fondi, presentandole al partenariato nell'ambito del suddetto tavolo di confronto. A valle del processo di confronto, sulla base del feedback fornito dai componenti del partenariato coinvolti, sono stati consolidati i contenuti delle schede valutative tematiche, che costituiscono in tal modo la base condivisa per la pianificazione operativa delle valutazioni tematiche promosse dal Piano.

L'organizzazione del Tavolo di confronto con il partenariato è stata anche l'occasione per presentare il nuovo quadro di *governance* del Piano e per promuovere la raccolta di manifestazioni di interesse dei diversi stakeholder a prendere parte agli *Steering Group* che saranno creati per ciascuno degli esercizi valutativi di cui il Piano prevede l'attivazione.

Il Tavolo di confronto tra il Partenariato e l'Amministrazione regionale costituisce un meccanismo operativo stabile per ottenere una concertazione strategica della fase di gestione del Piano. Pertanto, se da una parte il Comitato di Sorveglianza rappresenta l'organismo istituzionale che espleta il ruolo di primo promotore della valutazione e di beneficiario della rendicontazione dei risultati conseguiti dalle valutazioni, il Tavolo di confronto, dall'altra, costituisce la sede operativa in cui si realizza concretamente l'azione svolta da tale organismo. Ciò significa che, ancor prima di ciò che viene discusso e deciso nell'ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, è all'interno del Tavolo di confronto che prendono forma le direttive espresse dal partenariato con riferimento all'orientamento strategico della funzione di valutazione e che è proprio in occasione delle riunioni del Tavolo – organizzabili in qualsiasi momento su richiesta qualificata in termini di rappresentatività – che si individuano le esigenze di eventuale ridefinizione dei temi e delle domande valutative, e si condividono le proposte della Regione inerenti l'identificazione delle modalità attuative delle attività, l'individuazione delle risorse tecniche e finanziarie necessarie e la tempistica di realizzazione delle attività valutative. Il Tavolo di confronto, pertanto, si attiva ogni qualche volta che si individuano delle necessità di modifica del Piano inerenti i suddetti aspetti, e le sue sessioni di lavoro si concludono con una decisione istituzionale coordinata e condivisa, che rispecchia e tiene in adeguata considerazione i diversi interessi collettivi della platea degli *stakeholder* regionali.

La fase di disseminazione dei risultati delle valutazioni rappresenta, poi, un momento fondamentale in cui il Tavolo di confronto viene chiamato a ricoprire una funzione attiva a supporto della comunicazione, a beneficio soprattutto dei destinatari di riferimento delle diverse organizzazioni che compongono il partenariato e, più in generale, dell'opinione pubblica. In sostanza, a valle del rilascio dei rapporti di valutazione finale connessi alla conclusione di ogni esercizio di analisi espletato e dopo la loro presentazione in seno al Comitato di Sorveglianza, l'attività della Regione di veicolazione al pubblico dei principali esiti delle valutazioni avviene anche con il coinvolgimento diretto di uno o più soggetti di rappresentanza del partenariato. Tale supporto potrà assumere diverse forme, passando per un utilizzo mirato dei propri canali di comunicazione o attraverso l'organizzazione di eventi connessi alla presentazione dei risultati delle valutazioni.

6. APPROCCI METODOLOGICI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE VALUTAZIONI

6.1 *Metodi e tecniche attivabili*

I Regolamenti sui fondi SIE 2014-2020 pongono un' enfasi maggiore rispetto al passato sul conseguimento di risultati tangibili e spingono in tal modo le Amministrazioni titolari dei Programmi finanziati a focalizzare le attività di valutazione sull' analisi dei risultati raggiunti attraverso la realizzazione degli interventi previsti.

In tale quadro, la Commissione Europea suggerisce di porre attenzione sull' attivazione di valutazioni in grado di restituire informazioni ad elevato valore aggiunto al policy maker rispetto all' accompagnamento e al sostegno dei processi decisionali ed organizzativi legati all' implementazione delle policy oggetto dell' intervento dei Programmi.

Insita in tale indirizzo strategico è l' idea che la valutazione debba assolvere sia funzioni di *learning* che di *accountability*.

Da un lato, **la valutazione deve consentire al policy maker di imparare dall' esperienza attuativa, al fine di migliorare la propria azione futura di programmazione e gestione delle policy.**

Dall' altro, **essa deve fornire a tutti gli stakeholder un quadro chiaro ed esaustivo della destinazione d' uso effettiva delle risorse pubbliche in dotazione ai Programmi Operativi, in un' ottica di presidio democratico dell' efficienza ed efficacia delle Istituzioni.**

Tale obiettivo richiede che la valutazione si basi su una serie di criteri di ordine generale e, al contempo, che adotti metodi, tecniche rigorosi e condivisi e su dati solidi e tempestivi.

In primo luogo, al fine di conseguire tale obiettivo è necessario che la valutazione risponda ad alcuni prerequisiti, in grado di garantirne fattibilità e qualità quali:

- *commitment* esplicito e stabile dell' Amministrazione titolare competente per la policy/ l' intervento oggetto di valutazione;
- chiara identificazione dell' oggetto della valutazione in termini di obiettivi e target ed area territoriale/gruppo di riferimento;
- adeguata focalizzazione della domanda valutativa;
- verifica della disponibilità e qualità delle fonti informative secondarie e individuazione di modalità di costruzione di dati primari, laddove necessario;
- congruità delle risorse umane coinvolte nell' esercizio valutativo (in termini quali-quantitativi) e delle risorse finanziarie necessarie;
- *commitment* attivo degli stakeholder più vicini all' oggetto della valutazione in fase di esecuzione dell' esercizio;
- utilizzabilità degli esiti della valutazione in ottica di *learning* e di *accountability*;
- capacità dei risultati della valutazione di promuovere un dibattito sull' efficacia della policy/ dell' intervento oggetto di valutazione.

Perseguire tale obiettivo generale significa anche, sotto un profilo più strettamente metodologico, prevedere la possibilità di svolgere valutazioni riconducibili a due principali filoni di ricerca:

1. **valutazioni d'implementazione**, vale a dire focalizzate sull'analisi dell'efficacia ed efficienza dei processi e dei meccanismi attuativi, mirate a far emergere punti di forza e di debolezza dell'assetto organizzativo definito per la *governance* della fase di attuazione dei Programmi e a verificare la regolare e coerente attuazione del programma sulla base, in particolare, di una rilettura di sintesi dei dati di monitoraggio;
2. **valutazioni d'impatto**, volte a determinare il contributo degli interventi attuati al conseguimento degli obiettivi e risultati attesi dei Programmi e, soprattutto, ad individuare le relazioni di causa/effetto dei successi ed insuccessi legati all'attuazione delle azioni previste.

Con riferimento a quest'ultima "famiglia" di valutazioni è poi possibile distinguere ulteriormente tra:

- ⊙ **valutazioni d'impatto basate sulla teoria**, volte a far emergere e misurare le relazioni di causa/effetto prodotte dall'attuazione delle azioni finanziate dai Programmi;
- ⊙ **valutazioni d'impatto controfattuale**, mirate a determinare in che misura il cambiamento di condizione/comportamento che la politica voleva indurre è dovuto all'intervento.

Il primo dei due approcci metodologici intende fornire risposta alle domande inerenti il *come* e *a quali condizioni* funziona l'intervento finanziato. Esso produce una stima quali-quantitativa degli impatti e si avvale di tecniche e strumenti di indagine diversificati, quali l'esame della letteratura, l'analisi di documentazione amministrativa rilevante, interviste con testimoni privilegiati, *focus group*, casi di studio e indagini campionarie.

Il secondo approccio metodologico, sulla base di tecniche diverse, misura quantitativamente l'effetto prodotto dall'intervento attraverso un confronto tra una situazione fattuale, vale a dire ciò che si è verificato a seguito dell'attuazione del programma, ed una situazione contro fattuale, vale a dire ciò che si sarebbe verificato nel caso in cui il programma non fosse stato attuato. Sulla base di tale approccio, la differenza osservabile tra ciò che è accaduto dopo l'attuazione e ciò che sarebbe accaduto se quella stessa politica non fosse stata realizzata è da ascrivere all'intervento finanziato.

Ai fini della valutazione degli impatti macroeconomici generali e settoriali si farà ricorso al Modello REMI, di cui la Regione possiede la licenza d'uso, che sfrutta le potenzialità dei modelli di equilibrio economico generale, dei modelli econometrici e dei modelli di geografia economica. L'utilizzo del modello REMI consentirà di effettuare previsioni dinamiche durante tutto il periodo di programmazione e di analizzare gli effetti delle policy sul contesto macroeconomico regionale.

I criteri elencati e gli approcci metodologici sommariamente descritti sono stati assunti come linee guida per l'elaborazione del Piano delle Valutazioni e costituiscono il quadro di riferimento metodologico per la definizione dei *Terms of Reference* delle valutazioni e per la successiva fase di gestione tecnica degli esercizi valutativi attivati.

La scelta effettiva dei metodi di cui si prevede l'adozione, descritta analiticamente nelle schede di valutazione di cui al paragrafo 6.2, tiene naturalmente conto dell'evaluando, delle domande valutative e di una serie di altri parametri rilevanti ai fini della realizzazione dell'esercizio valutativo, tra cui la questione dei costi e la dimensione di impatto territoriale dell'intervento analizzato assumono un'importanza significativa.

Data la complessità degli esercizi valutativi e dei quesiti posti, il Piano propone quindi di adottare nella maggior parte dei casi un approccio metodologico aperto all'utilizzo di tecniche differenziate.

In particolare, laddove pertinente, verrà promosso un approccio misto, prevedendo una pluralità di metodi ed un mix di tecniche quantitative e qualitative, in modo da poter acquisire conoscenze basate su evidenze empiriche sulla portata degli impatti rilevabili e chiavi di lettura qualitative sulle relazioni di causa-effetto che hanno condotto ai risultati ottenuti.

Occorre aggiungere che, al di là della scelta di metodo generale - basata sulla teoria o contro fattuale - il Piano riconosce l'importanza di utilizzare ai fini dell'espressione dei giudizi valutativi dati quantitativamente rilevanti e qualitativamente solidi.

In tal senso, in coerenza con l'attenzione assegnata dalla programmazione 2014-2020 al conseguimento dei target quantitativi si assume che la rilevazione e l'interpretazione dei dati forniti dagli indicatori debba rappresentare in tutti i casi il punto di ancoraggio sul quale sviluppare le analisi valutative.

D'altra parte, il valore informativo degli indicatori di output e risultato dei Programmi non esaurisce in nessun caso le esigenze conoscitive legate alle valutazioni, prefigurando non di rado la necessità di un ricorso ad indagini dirette (campionarie o censuarie)².

In altri termini, alle informazioni di carattere statistico e ai dati amministrativi rilevati dai sistemi di monitoraggio che consentono di elaborare misure di sintesi della dinamica di variabili di analisi, sarà necessario integrare, in tutti i casi in cui sia rilevante e possibile, tecniche di indagine di diretta, volte ad approfondire aspetti specifici o dimensioni difficilmente indagabili in termini statistici.

Ogni processo valutativo, pertanto, prevederà la raccolta di informazioni quantitative e affidabili, basate su fonti ufficiali o su metodologie di indagini validate. Ciò sarà oggetto di meta-valutazione nell'ambito della gestione tecnica di ogni singola valutazione, attraverso un dialogo continuo tra i conduttori della valutazione e i componenti degli *Steering Group*.

6.2 Principi e modalità per l'individuazione dei valutatori

Le valutazioni riguardanti le politiche di coesione possono essere condotte operativamente in due distinti modi:

- **valutazioni esterne**, effettuate da team di esperti in ricerca valutativa, a seguito della selezione mediante procedure di evidenza pubblica di professionisti e società specializzate in tema di valutazione;
- **valutazioni interne**, affidate a strutture di staff composte da esperti di valutazione già presenti all'interno delle Amministrazioni titolari dei Programmi, nel rispetto del principio di indipendenza funzionale di cui all'articolo 54, comma 3 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La scelta di ricorrere all'una o all'altra soluzione è determinata non solo dalla necessità di rispettare il dettato del suddetto articolo del Regolamento 1303/2013, ma da una serie di altri fattori (fattibilità organizzativa e tecnica, su tutte).

² La realizzazione di tali indagini implica un'attenta considerazione di aspetti quali l'utilizzo di criteri metodologicamente corretti, la corretta determinazione dei costi da sostenere e la pianificazione dei tempi per la loro esecuzione, di cui le schede di valutazione predisposte suggeriscono la presa in carico.

In tal senso, sebbene la Regione Siciliana possa vantarsi ormai da anni, per la conduzione diretta di valutazioni, dell'apporto metodologico ed operativo del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici, è evidente che le sfide poste dal nuovo quadro comunitario inerente il tema della valutazione delle politiche di coesione impongono un maggior ricorso rispetto al passato anche a valutazioni esterne.

Come evidenziato dai nuovi Regolamenti sui fondi SIE, ogni priorità di investimento/obiettivo tematico dell'Accordo di Partenariato deve infatti essere oggetto nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020 di almeno una valutazione specifica. Questa previsione comporta pertanto la pianificazione accurata di un numero significativo di procedure di affidamento di incarichi valutativi.

In questa prospettiva il Piano definisce già anche gli elementi guida per la selezione dei valutatori esterni che saranno prese a riferimento dai Referenti organizzativi del Piano. In linea generale, all'interno delle schede di valutazione predisposte è già definita la scelta riguardante la soluzione di ricorrere o meno all'esterno.

Tale decisione è stata assunta sulla base di una proposta ragionata del Nucleo di valutazione, che ha considerato i vari aspetti dirimenti in merito, ed è stata condivisa dai Referenti organizzativi e dal partenariato, in sede di Tavolo di confronto.

In tal modo, gli elementi comuni che saranno adottati ai fini della selezione dei valutatori, nell'ambito delle attività di committenza ai Referenti organizzativi del Piano possono essere riassunti come segue. In primo luogo, la procedura di evidenza pubblica per la selezione dei valutatori esterni comporta la costituzione di una Commissione di valutazione, composta sempre dal Referente organizzativo del Piano competente per fondo (o da un suo delegato), da uno o più membri del Nucleo di Valutazione e da un referente amministrativo della struttura regionale competente per materia sulla tematica oggetto di valutazione.

I bandi di selezione dei valutatori contengono al proprio interno una dettagliata esplicitazione dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di valutazione delle offerte dei partecipanti alla gara.

Più in particolare, in relazione alle modalità di valutazione delle offerte il bando descrive in maniera puntuale i punteggi da assegnare ai singoli criteri di valutazione, sulla base dell'utilizzo di una scala numerica con base 100 punti, e descrive per ogni criterio le modalità di attribuzione del punteggio. I criteri generali che guidano la selezione del valutatore sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- la qualità del disegno di valutazione proposto (metodologie e tecniche di analisi);
- la completezza e la coerenza delle attività, anche in termini organizzativi e temporali;
- le competenze tecniche del valutatore;
- il valore economico dell'offerta.

La qualità del disegno di valutazione rappresenta il fattore cardine del processo di selezione. Al riguardo, la Commissione selezionatrice dovrà verificare, per ogni proposta:

- se gli strumenti di raccolta e trattamento dei dati sono scientificamente solidi;
- se le tecniche di analisi di cui si propone l'utilizzo sono congrue rispetto all'obiettivo di dare risposta alle domande valutative identificate;
- in che misura sono esplicitati i limiti derivanti dall'utilizzo del metodo o dei metodi proposti dal valutatore e le condizioni richieste per la loro applicazione, in modo da consentire alla commissione di valutazione di comprendere cosa è realistico aspettarsi dalla valutazione.

In secondo luogo, la Commissione selezionatrice deve verificare se le attività previste sono quantitativamente e qualitativamente adeguate rispetto all'obiettivo di dare una risposta esaustiva alle domande valutative esplicitate dal bando. A tal fine, andranno considerati aspetti specifici quali:

- la coerenza tra l'entità complessiva dell'impegno del gruppo di lavoro e il contenuto delle attività da svolgere;
- il peso assegnato, in termini di impegno lavorativo degli esperti coinvolti, alle indagini di campo;
- il grado di coinvolgimento previsto dei beneficiari/destinatari dell'intervento oggetto di valutazione;
- le modalità di interazione con i committente e con altri stakeholder rilevanti;
- il ruolo assegnato al valutatore nella diffusione dei risultati e le modalità previste in tal senso.

Un terzo aspetto inerisce alle competenze tecnico scientifiche del valutatore. In tal senso, la Commissione selezionatrice dovrà aver cura di analizzare l'adeguatezza del bagaglio di conoscenze e competenze vantate dal proponente in relazione all'obiettivo di condurre a termine l'incarico in maniera efficace. A tal fine elementi indicativi sono dati da:

- la quantità e la qualità delle esperienze pregresse nella realizzazione di valutazioni comparabili;
- la conoscenza delle condizioni di contesto territoriale e istituzionale in cui la valutazione si innesta.

Gli ultimi ma non meno importanti fattori per un'efficace selezione del valutatore sono dati dalla corretta determinazione dell'ammontare di risorse previste per l'espletamento dell'incarico e dal peso da assegnare all'interno del bando all'offerta economica.

L'esperienza pregressa insegna in tal senso che la definizione di una dotazione non pienamente adeguata rispetto al costo effettivo da sostenere per la realizzazione delle attività previste, così come l'assegnazione di un peso troppo rilevante all'offerta economica in termini di punteggio possono produrre fenomeni di *adverse selection*.

In tale prospettiva, assumendo come guida le lezioni fornite dall'esperienza pregressa, la determinazione del costo indicativo assegnato alle singole valutazioni previste dal Piano ha cercato di tenere conto della necessità di ridurre i rischi appena esposti.

7. VALUTAZIONI PREVISTE

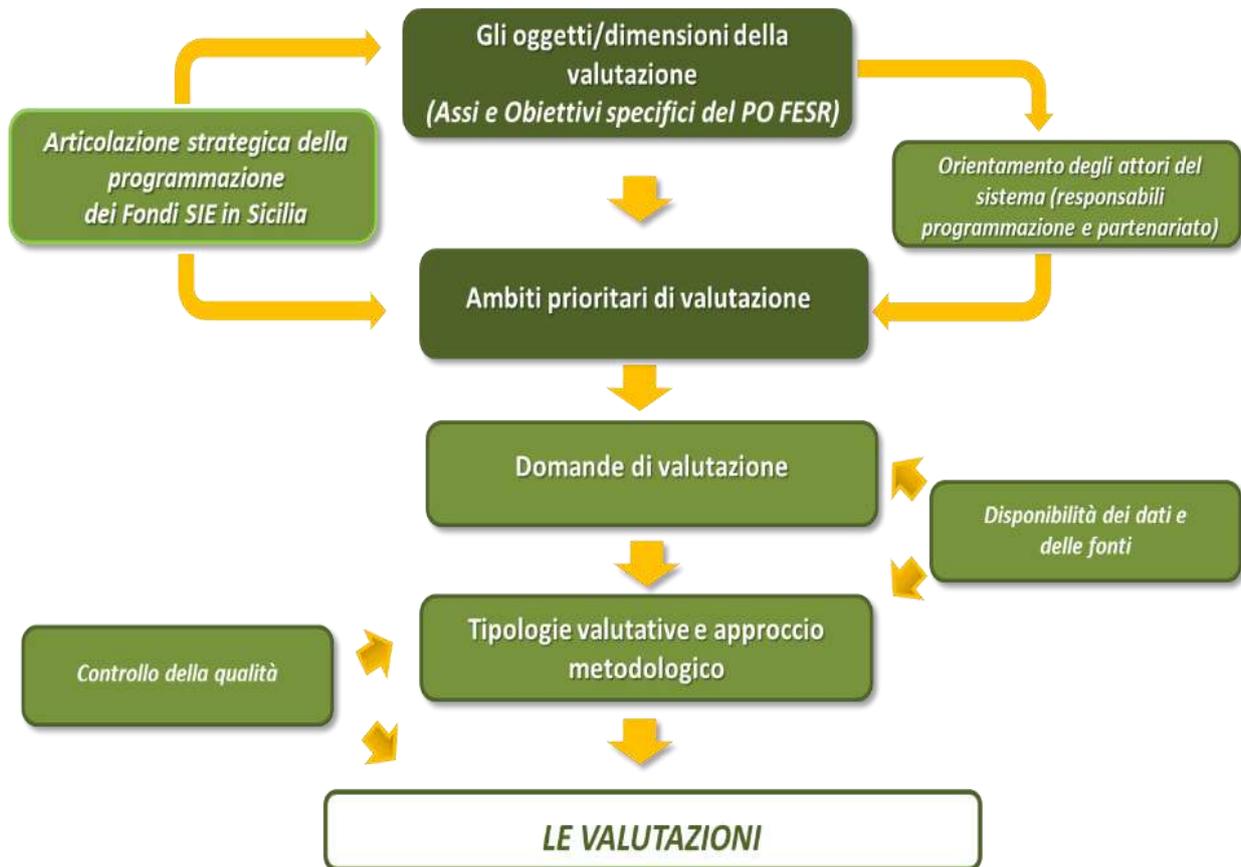
Il PdV, come già indicato precedentemente, si focalizza su alcuni temi di valutazione prioritari in riferimento all'impianto logico della programmazione POR FESR 2014-2020.

L'individuazione dei singoli oggetti e ambiti valutativi discende, infatti, dall'articolazione strategica della programmazione regionale del FESR (anche in considerazione dei potenziali ambiti di integrazione con agli altri strumenti della politica di coesione, dello sviluppo rurale e, laddove possibile, della politica ordinaria), nonché dalle indicazioni ed orientamenti dei vari soggetti interessati dalla programmazione dei Fondi SIE secondo lo schema seguente.

Le attività valutative, in linea con le disposizioni regolamentari, sebbene facciano riferimento ai 9 obiettivi tematici selezionati dal PO FESR (incluso l'Asse Assistenza tecnica), ampliano il campo d'indagine anche ad ulteriori ambiti, in un'ottica di raccordo con gli altri strumenti dei Fondi SIE.

In particolare, il riferimento riguarda alle analisi relative alla dimensione territoriale (Agenda Urbana, Aree Interne e CLLD) e alla realizzazione delle misure in favore della Strategia di Comunicazione e del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

FIG. 2 – QUADRO LOGICO DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI 2014-2020



La tabella seguente riporta il riepilogo delle valutazioni previste nel Piano, con l'esplicitazione dell'ammontare di risorse finanziarie indicativamente prefigurate per la loro concreta attivazione.

Tab. 7.1 – Quadro sinottico degli esercizi di valutazione previsti dal Piano di Valutazione del POR FESR Sicilia 2014-2020

N. Scheda	Finalità della valutazione	Oggetto della valutazione		Ambito/temi della valutazione	Data (inizio-conclusione)	Tipo di valutazione	Costo indicativo (€)
		Asse	Ob. Specif.				
1	Generare conoscenza analitica sui risultati prodotti dall'attuazione delle azioni finanziate nell'ambito dell'OT 1 e dell'OT 2 del PO FESR, anche in termini di contributo al conseguimento dei tre obiettivi generali della RIS3 e al rafforzamento delle 6 aree tematiche prioritarie di innovazione individuate dalla Strategia.	I-II	OS 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3	Contributo delle azioni previste dai Programmi regionali dei fondi SIE al conseguimento degli obiettivi generali e specifici individuati dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S3)	<u>Fase 1</u> Avvio: II semestre 2017 Fine: II semestre 2018 <u>Fase 2</u> Avvio: I semestre 2020 Fine: II semestre 2020	<u>Fase 1</u> Valutazione sul processo di implementazione <u>Fase 2</u> Valutazione d'impatto	450.000
2	Analizzare il contributo dell'asse 3 del programma alla promozione della competitività delle PMI siciliane con particolare riferimento all'internazionalizzazione ed alla promozione dell'innovazione; Determinare gli effetti che il programma produce sull'attuazione dello Small Business Act nel contesto regionale	III	OS 3.1, 3.4, 3.5, 3.6	Effetti delle politiche di promozione della competitività e contributo dei programmi all'attuazione dei 10 principi dello Small Business Act	Avvio: I semestre 2019 Fine: II semestre 2021	Valutazione sul processo di implementazione Valutazione d'impatto	450.000
3	Restituire un quadro sugli effetti diretti delle principali misure di supporto approntate dal POR FESR in materia di razionalizzazione dell'uso dell'energia nella PA e nel sistema produttivo regionale e la capacità di innescare meccanismi virtuosi autonomi di miglioramento delle performance energetiche dei soggetti coinvolti dalle azioni del Programma.	IV	OS 4.1, 4.2	Efficacia ed effetti delle politiche di efficientamento energetico della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo regionale	Avvio: I semestre 2021 Fine: II semestre 2022	Valutazione sul processo di implementazione	270.000

4	Valutare gli effetti, in termini riduzione della popolazione esposta a rischi naturali quali alluvioni e frane, degli interventi di natura strutturale realizzati per il contrasto ai fenomeni di dissesto del territorio	V	OS 5.1	Capacità del Programma di ridurre le situazioni di rischio nelle aree ad alta pericolosità geomorfologica	Avvio: I semestre 2019 Fine: II semestre 2019	Valutazione d'impatto	200.000
5	Esaminare l'apporto che le misure previste nell'ambito del PO riescono a conferire alle politiche regionali di sviluppo turistico culturale/ambientale in termini di valorizzazione integrata del patrimonio culturale, paesaggistico e di offerta competitiva di servizi turistici e di coerente evoluzione dei sistemi di <i>governance</i> delle politiche turistiche	VI	OS 6.6, 6.7, 6.8	Effetti delle politiche culturali ed ambientali in ottica di incremento e destagionalizzazione dei flussi turistici e qualificazione dell'offerta di turismo culturale e naturalistico del territorio	Avvio: II semestre 2019 Fine: II semestre 2020	<u>Fase 1</u> Valutazione sul processo di implementazione <u>Fase 2</u> Valutazione d'impatto	420.000
6	Determinare in quali ambiti la strategia intervento del PO ha mostrato maggiore efficacia attuativa ed i risultati ottenuti particolare rilevanza rispetto ai fabbisogni di intervento, con particolare riferimento alle azioni per la mobilità sostenibile in ambito urbano.	IV e VII	OS 4.6, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4	Valutazione delle performance dei servizi di trasporto pubblici	Avvio: II semestre 2019 Fine: II semestre 2020	Valutazione d'impatto	250.000
7	Rilevare gli effetti degli interventi attivati a contrasto ai fenomeni di disagio e degrado sociale in ambito urbano	IX	OS 9.4, 9.5, 9.6	Valutazione degli effetti in termini di miglioramento dell'inclusione degli interventi a favore delle persone maggiormente vulnerabili con particolare riferimento alle misure per la riduzione del disagio abitativo	Avvio: I semestre 2019 Fine: II semestre 2020	<u>Fase 1</u> Valutazione sul processo di implementazione <u>Fase 2</u> Valutazione d'impatto	400.000
8	Capacità delle azioni finanziate dal PO di migliorare l'attrattività, la sicurezza e la fruibilità degli ambienti d'istruzione	X	OS 10.7	Valutazione della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Avvio: I semestre 2019 Fine: I semestre 2020	Valutazione d'impatto	200.000

9	Verificare la crescita del rango e della proiezione sovralocale delle aree urbane (specie per i centri di dimensione metropolitana); la crescita delle integrazioni di funzioni tra le città in sistemi metropolitani policentrici.	Dimensione territoriale (trasversale PO FESR)	Valutazione dell'attuazione integrata delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile	<u>Fase 1</u> Avvio: I semestre 2018 Fine: II semestre 2019 <u>Fase 2</u> Avvio: I semestre 2020 Fine: I semestre 2021	<u>Fase 1</u> Valutazione sul processo di implementazione <u>Fase 2</u> Valutazione d'impatto	450.000
10	Misurare gli impatti dell'attuazione delle cinque strategie d'area, in termini di innesto di nuovi processi di sviluppo e crescita nelle aree selezionate	Dimensione territoriale (trasversale PO FESR/PSR FEASR)	Valutazione dell'attuazione delle Strategie d'Area in Sicilia	<u>Fase 1</u> Avvio: I semestre 2018 Fine: II semestre 2018 <u>Fase 2</u> Avvio: I semestre 2020 Fine: II semestre 2021	<u>Fase 1</u> Valutazione sul processo di implementazione <u>Fase 2</u> Valutazione d'impatto	450.000
11	Misurare l'efficacia della Strategia di comunicazione del PO FESR, in termini di all'innalzamento della conoscenza del ruolo di finanziatore dell'UE, della conoscenza del FESR, della promozione della visibilità del Programma e dei suoi risultati	Trasversale	Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione del PO FESR 2014-2020	Avvio: II semestre 2021 Fine: I semestre 2023	Valutazione d'impatto	200.000
12	Verificare se ed in quale misura l'attuazione del PRA Sicilia ha contribuito a migliorare la capacità amministrativa e gestionale della Amministrazione regionale nell'ambito della programmazione e attuazione della politica di coesione	Trasversale	Valutazione dell'efficacia delle azioni di supporto e capacitazione amministrativa previste dal PRA	Avvio: I semestre 2018 Fine: I semestre 2020	Valutazione d'impatto	260.000
Totale costi previsti per il complesso degli esercizi valutativi connessi all'attuazione del PO FESR						4.000.000

Di seguito, sono invece riportate le schede analitiche contenenti le principali domande valutative per ciascun oggetto e ambito della valutazione rilevante, con l'indicazione sintetica dell'approccio metodologico previsto e delle principali fonti di dati.

Va sottolineato che l'elenco delle domande di valutazione rappresenta solo una articolazione preliminare delle questioni rilevanti a cui fare riferimento nel processo valutativo.

Tali questioni sono articolate sulla base dei seguenti criteri:

- raggruppamento degli esercizi per evaluando/Asse di riferimento;
- ripartizione per priorità d'investimento e Obiettivo specifico del PO FESR;
- focalizzazione sui risultati degli interventi finanziati dal PO.

Nel complesso, i quesiti valutativi individuati si devono considerare delle formulazioni non definitive, così come lo stesso Piano, che rappresenta un documento dinamico, in quanto destinato potenzialmente ad essere modificato nel corso del ciclo di vita dei Programmi.

Esigenze di revisione possono, infatti, essere motivate da indicazioni che scaturiranno dall'andamento della fase attuativa, ovvero da esigenze conoscitive in merito a specifiche aree di policy espresse nel corso dell'attuazione dal partenariato, dal Comitato di Sorveglianza e/o dall'Amministrazione regionale, nonché da cambiamenti imprevisti del contesto socio-economico di riferimento che possano indurre all'individuazione di nuove priorità di analisi valutative, al momento non prefigurabili.

Scheda 1 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 1 e 2

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impegno e la qualità delle medesime		
Titolo della Valutazione	Il contributo delle azioni previste dai Programmi regionali dei fondi SIE al conseguimento degli obiettivi generali e specifici individuati dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente (di seguito RIS3)		
Principali obiettivi della valutazione	Generare conoscenza analitica sui risultati prodotti dall'attuazione delle azioni finanziate nell'ambito dell'OT 1 e dell'OT 2 del PO FESR, anche in termini di contributo al conseguimento dei tre obiettivi generali della RIS3 e al rafforzamento delle 6 aree tematiche prioritarie di innovazione individuate dalla Strategia. In relazione all'innovatività del modello di <i>governance</i> della tematica innovazione, sottostante ai meccanismi individuati dalla RIS3, in una prima fase l'obiettivo della valutazione potrà essere quello di focalizzare l'analisi sull'efficienza dell'architettura amministrativa deputata alla gestione partecipata del processo di attuazione della RIS3.		
Modalità di affidamento e costo	Valutazione mista (valutazione interna per l'analisi dei sistemi di <i>governance</i> - fase 1 e valutazione esterna per l'analisi degli impatti – fase 2)		Risorse indicative € 450.000
FESR in complementarietà con altri Fondi SIE (se del caso)	La valutazione in questione richiede un approfondimento di analisi mirato anche su alcune azioni finanziate nell'ambito del PO FSE, in relazione alla complementarietà d'azione che tale Programma espleta rispetto al conseguimento degli obiettivi generali 2 e, soprattutto, 3 della Strategia, e anche un approfondimento di analisi mirato sul tema del sostegno integrato allo sviluppo dell'Agenda Digitale fornito congiuntamente dalle azioni dell'OT 2 del PO FESR e dal PSR FEASR. Nell'ottica di una valutazione integrata del complesso delle azioni di sostegno all'attuazione della Strategia è pertanto necessario individuare meccanismi funzionali a consentire un coinvolgimento diretto delle AdG del PO FSE e del PSR nella valutazione in oggetto e strumenti in grado di assicurare l'accesso a dati amministrativi che consentano lo sviluppo di indagini desk e di campo mirate in tal senso.		
Dimensione/Oggetto dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Assi 1 Priorità d'investimento 1.a OS 1.5 Priorità d'investimento 1.b OOSS 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 Asse 2 Priorità d'investimento 2.a OS 2.1 Priorità d'investimento 2.b OS 2.3 Priorità d'investimento 2.c	La valutazione si suddivide in due fasi: <ul style="list-style-type: none"> Analisi della validità del modello di <i>governance</i> del processo di attuazione della RIS3 (Fase 1) Analisi dei risultati prodotti dall'attuazione 	Valutazione d'implementazione basata prevalentemente su analisi desk di dati amministrativi e interviste semi-strutturate ai soggetti responsabili dell'attuazione e ai soggetti coinvolti nella gestione strategica dell'attuazione della RIS3 (Fase 1)	FASE 1 <ul style="list-style-type: none"> Coerenza ed efficacia dell'attuazione del modello di <i>governance</i> delineato dalla S3; Complementarietà tra le azioni del PON R&I e le azioni del PO-FESR e più in generale con gli strumenti in atto di attuazione politiche di coesione FASE 2 <ul style="list-style-type: none"> contributo delle attività finanziate al rafforzamento della performance degli attori regionali della ricerca industriale, in particolare negli ambiti di applicazione delle KET microelettronica e biotecnologie, anche in termini di partecipazione alle reti di cooperazione scientifica internazionali e ai benefici offerti dai programmi di finanziamento europei non afferenti alla politica di coesione (Obiettivo generale 1 della RIS3);

OS 2.2	delle azioni FESR, in termini di contributo al conseguimento degli obiettivi della RIS3 (Fase 2)	<p>Valutazione di impatto con approccio incentrato sulla teoria del Programma, basato prevalentemente su indagini di campo presso i beneficiari del sostegno del PO (Fase 2)</p> <p>FONTI: <i>Sistema di monitoraggio della RIS3 (PAMIS3)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • contributo delle attività di ricerca industriale cooperativa finanziate dal Programma al rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale nelle 6 aree tematiche prioritarie definite dalla RIS3 (Obiettivo generale 2 della RIS3); • contributo qualitativo offerto dalle azioni finanziate rispetto al sostegno alla diffusione di nuove imprese native innovative e alla diffusione di un modello di innovazione aperto alla partecipazione di nuovi attori e alla creazione di nuovi spazi fisici di innovazione quali <i>living labs</i> e <i>fab labs</i>, anche attraverso l'intervento integrato del FSE (Obiettivo generale 3 della RIS3); • contributo delle azioni finanziate alla riduzione del <i>digital divide</i> infrastrutturale e sociale presente a livello regionale nell'accesso e nell'utilizzo delle TIC, anche attraverso l'intervento integrato del FEASR; • contributo delle azioni finanziate all'innalzamento della qualità dei servizi telematici pubblici locali, in relazione alla diffusione di modalità avanzate di accesso digitale agli stessi, nell'accezione comunitaria; • contributo delle azioni finanziate alla diffusione di nuove soluzioni tecnologiche mirate a rafforzare le performance della PA regionale e locale. • Complementarietà tra le azioni del PON R&I e le azioni del PO-FESR e più in generale con gli strumenti di attuazione delle politiche di coesione che afferiscono questo ambito tematico
Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)	<p>Fase 1 Avvio II semestre 2017 Fine: II semestre 2018</p>		<p>Fase 2 Avvio I semestre 2020 Fine: II semestre 2020</p>
Istituzioni/soggetti da coinvolgere	Referenti di università e altri organismi di ricerca, referenti di imprese beneficiarie, soggetti singoli beneficiari del sostegno (start up), innovatori (referenti dei living labs, fab labs), ricercatori. Rappresentanti qualificati del partenariato e del sistema degli stakeholder.		

Scheda 2 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 3

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	3 Migliorare la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore ittico e acquicolo		
Titolo della Valutazione	Gli effetti delle politiche di promozione della competitività e contributo dei programmi all'attuazione dei 10 principi dello Small Business Act		
Principali obiettivi della valutazione	<p>La valutazione si pone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analizzare il contributo dell'asse 3 del programma alla promozione della competitività delle piccole e medie imprese siciliane con particolare riferimento all'internazionalizzazione e alla promozione dell'innovazione; • determinare e illustrare gli effetti che i programmi determinano sull'attuazione dello Small Business Act nel contesto regionale con particolare riferimento ai seguenti principi: <ul style="list-style-type: none"> ○ dar vita ad contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare; ○ rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI; ○ usare meglio le possibilità degli aiuti di stato per le PMI; ○ agevolare l'accesso delle PMI al credito; ○ promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione; ○ permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità; ○ incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficino della crescita dei mercati <p>La valutazione, inoltre, consentirà di supportare eventuali proposte di riallocazione delle risorse dell'asse 3 e individuare buone prassi da potenziare e di cui fare <i>mainstreaming</i></p>		
Modalità di affidamento e costo	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione esterna 	Risorse indicative € 450.000	
FESR in complementarità con altri Fondi SIE (se del caso)	La valutazione si concentrerà sui potenziali ambiti di integrazione con il PO FSE soprattutto con riferimento alle misure contenute nei due Programmi a favore dello start up/auto imprenditorialità e più in generale sulle tematiche rivolte a rafforzare i sistemi produttivi della Regione		
Dimensione/Oggetto dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Asse 3 Priorità d'investimento Obiettivo 3.1 Obiettivo 3.4 Obiettivo 3.5 Obiettivo 3.6	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dell'efficacia e dell'efficienza dei processi attuativi • Analisi dei risultati prodotti dall'attuazione delle azioni 	Valutazione di impatto (Approccio valutativo basato sulla teoria) Valutazione di implementazione Tecniche di valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Questionari; ▪ Interviste individuali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Il sostegno del PO ha avuto un effetto significativo sul comportamento e sulla situazione dei beneficiari? Le risorse sono state sufficienti per incidere sulla competitività del le imprese beneficiarie? • In quali settori si concentrano maggiormente gli effetti derivanti dal sostegno del programma operativo? • In che misura il sostegno del PO ha avuto un effetto su: <ul style="list-style-type: none"> ○ creazione di nuove imprese e nuova occupazione; ○ crescita sui mercati esteri ○ accesso al credito;

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Case studies; ▪ Indagini statistiche; ▪ Benchmarking <p>Fonti: <i>Sistema di monitoraggio; Interviste e questionari Fonti statistiche (ISTAT, INFOCAMERE; ASIA; OCSE; EUROSTAT; Banca d'Italia; Rilevazioni dirette).</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ innovazione • Il sistema di gestione delle misure di sostegno alle imprese è stato organizzato in maniera appropriata ed efficiente? • Il sostegno alle imprese è stato erogato in maniera tempestiva ed efficiente? Quali sono gli stati gli ostacoli all'attuazione delle azioni? • È stato scelto lo strumento più efficace? Quale tipo di sostegno sarebbe stato più appropriato ed efficiente per raggiungere gli obiettivi perseguiti? • Complementarietà tra le azioni del PON I&C e le azioni del PO-FESR e più in generale con gli strumenti di attuazione delle politiche di coesione che afferiscono questo ambito tematico
<p>Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio attività: entro I semestre 2019 • Fine attività: entro II semestre 2021 		
<p>Istituzioni/soggetti da coinvolgere</p>	<p>Rappresentanti qualificati del partenariato e del sistema degli stakeholder.</p>		

Scheda 3 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 4

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	4 “Energia Sostenibile e Qualità della Vita”		
Titolo della Valutazione	Valutazione sull'efficacia e sugli effetti delle politiche di efficientamento energetico della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo regionale		
Principali obiettivi della valutazione	Valutare l'efficacia delle modalità di supporto e degli strumenti adottati dall'Autorità di gestione per il perseguimento degli obiettivi di policy pertinenti. Restituire un quadro sugli effetti diretti delle principali misure di supporto approntate dal Programma Operativo regionale in materia di razionalizzazione dell'uso dell'energia nella Pubblica Amministrazione e nel sistema produttivo regionale e la capacità di innescare meccanismi virtuosi autonomi di miglioramento delle performance energetiche dei soggetti coinvolti dalle azioni del Programma.		
Modalità di affidamento e costo	Valutazione esterna		Risorse indicative € 270.000
FESR in complementarietà con altri Fondi SIE (se del caso)	-		
Dimensione/Oggetto dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Asse 4 Obiettivo specifico 4.1 Obiettivo specifico 4.2	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dell'efficacia e dell'efficienza dei processi attuativi Analisi dei risultati prodotti dall'attuazione delle azioni 	<u>Tipologia di valutazione:</u> Valutazione di implementazione <u>Approccio metodologico:</u> Approccio valutativo basato sulla teoria <u>Tecniche di valutazione:</u> Questionari Interviste e/Focus Group Benchmarking Casi studio Indagini statistiche <i>Fonti: sistema di monitoraggio, Istat e altre fonti ufficiali, rilevazioni dirette</i>	Fase 1: <ul style="list-style-type: none"> In che misura il Programma è stato in grado di intercettare le esigenze dei potenziali beneficiari? Le modalità di selezione delle proposte progettuali sono state in grado di assicurare una selezione coerente con gli obiettivi di policy perseguiti? Quali sono stati i principali ostacoli all'attuazione delle politiche energetiche rivolte ai soggetti pubblici e di quelle rivolte al settore produttivo regionale? Quali sono le lezioni principali che possono essere desunte dall'esperienza per il futuro sviluppo delle modalità di supporto pubblico a questo ambito di policy? Fase 2: <ul style="list-style-type: none"> In che misura i beneficiari potenziali del Programma hanno beneficiato delle misure di supporto disponibili? Vi sono evidenze oggettive di miglioramento delle performance energetiche dei beneficiari intercettati dal Programma? In che misura le realizzazioni concorrono alla riduzione dei consumi energetici per i vari usi e delle emissioni in atmosfera?

		<ul style="list-style-type: none"> • Gli investimenti realizzati si inseriscono in un quadro strategico di settore? Nell'ambito di tale quadro, la scelta dei singoli interventi risponde ad una logica di efficienza ed efficacia? • In che misura gli interventi sarebbero stati realizzati in assenza del supporto offerto dal finanziamento pubblico? • Quali sono gli eventuali benefici indiretti che sono riconducibili alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico ?
Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio attività: entro I semestre 2021 • Fine attività: entro II semestre 2022 	
Istituzioni/soggetti da coinvolgere	Rappresentanti qualificati del partenariato e del sistema degli stakeholder	

Scheda 4 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 5

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	5 “Cambiamento Climatico, Prevenzione e gestione dei rischi”		
Titolo della Valutazione	Valutazione sulla capacità del Programma di ridurre le situazioni di rischio nelle aree ad alta pericolosità geomorfologica		
Principali obiettivi della valutazione	<p>Valutare gli effetti, in termini riduzione della popolazione esposta a rischi naturali quali alluvioni e frane, degli interventi di natura strutturale realizzati per il contrasto ai fenomeni di dissesto del territorio. Nell’ambito dell’esercizio valutativo verrà inoltre effettuato un approfondimento sugli effetti dell’azione sperimentale di gestione attiva del territorio che prevede la definizione di un Piano di Azione Locale per raggruppamenti di comuni (da 5 a 10) nei quali si sono manifestati eventi ciclici di elevata violenza.</p> <p>Il confronto tra gli approcci è volto a verificare l’efficacia dell’approccio innovativo, con particolare riferimento alla possibilità di replicare tale approccio anche nel contesto più ampio delle politiche ordinarie.</p>		
Modalità di affidamento e costo	Valutazione esterna	<ul style="list-style-type: none"> Risorse indicative € 200.000 	
FESR in complementarietà con altri Fondi SIE (se del caso)	-		
Dimensione/Oggetto dell’analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Asse 5 – priorità d’investimento 5.b Obiettivo specifico 5.1 (Azione 5.1.1 B)	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dei risultati prodotti dall’attuazione delle azioni 	<u>Tipologia di valutazione:</u> Valutazione di impatto <u>Approccio metodologico:</u> Approccio valutativo basato sulla teoria <u>Tecniche di valutazione:</u> Questionari Interviste e/o Focus Group Benchmarking Casi studio <i>Fonti: sistema di monitoraggio, Istat e altre fonti ufficiali, rilevazioni dirette</i>	<ul style="list-style-type: none"> In che misura gli interventi puntuali di natura strutturale (stabilizzazione e consolidamento dei terreni) hanno garantito un livello di sicurezza adeguato nelle aree bersaglio, in termini di salvaguardia dell’incolumità della popolazione e di sicurezza delle infrastrutture? In che misura gli interventi realizzati hanno conseguito il recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell’artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio? In che misura la strategia di pianificazione partecipativa per la gestione attiva del territorio ha consentito di definire un quadro di intervento integrato e chiaro? Quali benefici diretti e indiretti discendono dalla attuazione di una strategia di gestione di tipo partecipativo rispetto al classico intervento di prevenzione/messa in sicurezza basato su operazioni di tipo puntuale definite a scala di bacino? Quali sono le lezioni principali che possono essere desunte dall’esperienza per il futuro sviluppo delle modalità di supporto pubblico a questo ambito di policy? Quali sono le complementarietà con altri strumenti di attuazione delle politiche di coesione che afferiscono questo ambito tematico e quali gli effetti positivi conseguiti ?
Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)	<ul style="list-style-type: none"> Avvio attività: entro I semestre 2019 Fine attività: entro II semestre 2019 		
Istituzioni/soggetti da coinvolgere	Referenti soggetti beneficiari delle misure di supporto, Centri di Responsabilità della Regione Siciliana coinvolti per competenza		

Scheda 5 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 6

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	6 “Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse”		
Titolo della Valutazione	Valutazione sull’impatto delle politiche culturali ed ambientali in ottica di incremento e destagionalizzazione dei flussi turistici e qualificazione dell’offerta di turismo culturale e naturalistico del territorio		
Principali obiettivi della valutazione	<p>La valutazione persegue essenzialmente l’obiettivo strategico di esaminare l’apporto che le misure previste nell’ambito del PO riesce a conferire alle politiche regionali di sviluppo turistico culturale/ambientale in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione integrata del patrimonio culturale, paesaggistico e di offerta competitiva di servizi turistici nei poli di attrazione culturale, ai fini della costruzione di un’offerta integrata di turismo culturale e naturalistico - evoluzione dei sistemi di <i>governance</i> delle politiche turistiche in funzione di una fruizione integrata delle risorse culturali e naturalistiche; - incidenza sul posizionamento dell’offerta di turismo regionale nel mercato turistico internazionale e nazionale - impatto sulla diversificazione dell’offerta turistica regionale - incremento e destagionalizzazione dei flussi turistici regionali - grado di interazione pubblico-privata nel settore delle politiche turistiche culturali e ambientali e contribuzione delle misure del Programma all’incentivazione del coinvolgimento dei privati del sistema - quali sono i differenziali di crescita competitiva realizzati nel sistema turistico regionale attraverso le misure attivate ? <p>La valutazione prenderà in considerazione anche la pianificazione di settore adottata dalla Regione (Piano strategico del Turismo) e l’effetto delle misure del Programma sull’attuazione di questo</p>		
Modalità di affidamento e costo	Valutazione mista interna/esterna	• Risorse indicative. € 420.000	
FESR in complementarietà con altri Fondi SIE (<i>se del caso</i>)	La valutazione verificherà anche il grado di sinergia con quanto realizzato dal PON “Cultura e sviluppo” e più in generale con le politiche nazionali e regionali inerenti il turismo e le politiche culturali ed ambientali		
Dimensione/Oggetto dell’analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Asse 6 – Priorità d’investimento 6c OOSS 6.6, 6.7 e 6.8	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dell’efficacia e dell’efficienza dei processi attuativi delle misure di supporto volte alla valorizzazione dei beni culturali e 	<p>1° fase - Valutazione d’implementazione basata prevalentemente su analisi desk di dati amministrativi e interviste semi-</p>	<p>Fase 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con quali specifiche azioni Il Programma è stato in grado di incidere sull’efficacia delle politiche culturali, ambientali e turistiche della Regione Siciliana? • Le modalità di intervento pubblico previste nell’Asse 6 sono state in grado di garantire una integrazione funzionale con gli obiettivi di policy perseguiti dall’Asse 3 per le imprese dei settori culturali e turistici, dall’Asse 2 che con <i>l’e- culture</i> e <i>l’e-tourism</i> prevede soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni della P.A. e con gli ambiti territoriali

	<p>naturali ai fini dell'incremento, destagionalizzazione dei flussi turistici e diversificazione dell'offerta turistica?</p> <ul style="list-style-type: none"> Analisi dei risultati prodotti dall'attuazione delle azioni previste dal PO in materia di valorizzazione dei beni culturali e in relazione alla Pianificazione di Settore ed alla definizione di specifiche policy? 	<p>strutturate ai soggetti responsabili e ai soggetti coinvolti nell'attuazione della policy (principale limite sinora è stata autoreferenzialità)</p> <p>2° fase - Valutazione di impatto basato prevalentemente su indagini di campo presso i beneficiari del sostegno del PO</p> <p><i>Fonti: sistema di monitoraggio, Istat e altre fonti ufficiali, rilevazioni dirette</i></p>	<p>d'intervento del PON "Cultura e Sviluppo"?</p> <ul style="list-style-type: none"> Quali sono stati gli elementi distintivi nell'attuazione delle politiche culturali ed ambientali finalizzate all'incremento e alla destagionalizzazione dei flussi turistici? Quali sono le lezioni principali, anche con riferimento al ciclo programmatario 2007-2013 desunte dall'esperienza per il futuro sviluppo delle modalità di supporto pubblico a queste politiche? Gli investimenti realizzati si inseriscono in un quadro strategico di settore che regola la policy regionali in campo turistico? Nell'ambito di tale quadro, la scelta dei singoli interventi risponde ad una logica di coerenza? <p>Fase 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> In che misura le operazioni previste e finanziate hanno contribuito al raggiungimento dei risultati attesi in termini di incremento e destagionalizzazione dei flussi turistici e di diversificazione dell'offerta turistica regionale? Quali sono stati gli effetti delle azioni previste dal PO, in termini di miglioramento del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale, anche in riferimento all'accessibilità e fruibilità dei siti oggetto di intervento? In che misura gli interventi sarebbero stati realizzati anche in assenza dell'intervento del Programma? Quali sono i benefici indiretti che sono riconducibili alla realizzazione di interventi di valorizzazione dei siti oggetto d'intervento? Quale è stata la capacità d'integrazione tra le policy di valorizzazione dei beni culturali e quelle di valorizzazione dei beni ambientali in ottica di sviluppo turistico? Quali sono le complementarità con altri strumenti di attuazione delle politiche di coesione che afferiscono questo ambito tematico e quali gli effetti positivi conseguiti ?
<p>Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)</p> <p>Istituzioni/soggetti da coinvolgere</p>	<p>Avvio attività: entro Il semestre 2019 Fine attività: entro Il semestre 2020</p> <p>Ministero dei Beni Culturali e delle attività culturali e del turismo (ADG PON "Cultura e Sviluppo"), Rappresentanti qualificati del partenariato e del sistema degli stakeholder</p>		

Scheda 6 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 7 e 4

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	7 "Mobilità sostenibile di persone e merci" 4 "Energia Sostenibile e Qualità della Vita" - OS 4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane		
Titolo della Valutazione	Valutazione delle performance dei servizi di trasporto pubblici		
Principali obiettivi della valutazione	In linea con gli obiettivi perseguiti dal PO FESR in termini di potenziamento del sistema di trasporti pubblici in Sicilia e secondo quanto anche indicato nell'ambito dell'aggiornamento del Piano dei Trasporti dell'Isola (oggetto altresì di specifica condizionalità ex ante stabilita dal Regolamento UE 1303/2013), la valutazione approfondirà gli ambiti nei quali la strategia intervento del PO ha mostrato maggiore efficacia attuativa ed in quali ambiti i risultati ottenuti hanno assunto particolare rilevanza rispetto ai fabbisogni di intervento sottostanti gli obiettivi strategici assunti dall'aggiornamento del quadro, con particolare riferimento alle azioni per la mobilità sostenibile in ambito urbano.		
Modalità di affidamento e costo	<i>Valutazione esterna</i>	<ul style="list-style-type: none"> Risorse indicative € 250.000 	
FESR in complementarietà con altri Fondi SIE (se del caso)	La valutazione verificherà il grado di sinergia con quanto realizzato dal PON "Reti e Mobilità" e più in generale il livello di integrazione con quanto si realizzato da fonti di politica ordinaria per il settore trasporti		
Dimensione/Oggetto dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Asse 7 Priorità d'investimento 7.b - OOSS 7.1, 7.3, 7.4 Priorità d'investimento 7.c OS 7.2 Asse 4 Priorità d'investimento 4.e OS 4.6	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dei risultati prodotti dall'attuazione delle azioni 	<u>Approccio metodologico:</u> Approccio valutativo basato sulla teoria <u>Tecniche di valutazione:</u> Questionari Interviste e/Focus Group Benchmarking Casi studio Indagini statistiche <i>Fonti: sistema di monitoraggio, Istat e altre fonti ufficiali, rilevazioni dirette</i>	<ul style="list-style-type: none"> In che misura il Programma è stato in grado di migliorare la qualità dei servizi di trasporto pubblico? Le modalità di selezione delle proposte progettuali sono state in grado di assicurare la verifica della sostenibilità dei servizi di trasporto pubblico? Vi è stato un miglioramento dei servizi tale da incidere sulle motivazioni alla base dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico? Quali sono i fattori che influenzano maggiormente le abitudini di spostamento? E in che modo le azioni poste in essere sono intervenute? Quanto la qualità dei servizi di trasporto pubblico incide sulle motivazioni alla base delle scelte abitative dei cittadini? Qual è il livello di soddisfazione dell'utenza per il servizio di trasporto pubblico, prendendo in considerazione in particolare i fattori di qualità riportati nelle Carte dei servizi relative al trasporto pubblico? Quali sono le conseguenze negative del pendolarismo in ambito regionale (con riferimento ai ritardi e alle assenze dal luogo di lavoro o di studio). Quali sono le lezioni principali che possono essere desunte dall'esperienza per il futuro sviluppo delle modalità di supporto pubblico a questo ambito di policy, nonché nella fase di regolamentazione e affidamento dei servizi di Trasporto pubblico?

			<ul style="list-style-type: none"> • In che modo le misure previste dal PO FESR sono state complementari alle azioni poste in essere dal PON e a quelle attivate attraverso altri fondi non ordinari? Quanto ha inciso l'integrazione dei fondi sul risultato complessivo in termini di qualità ed efficacia del servizio? • Complementarietà tra le azioni del PON Reti e Mobilità e le azioni del PO-FESR e più in generale con gli strumenti di attuazione delle politiche di coesione territoriale che afferiscono questo ambito tematico
<p>Meccanismi di presidio della qualità prescelti per la singola valutazione</p>	<p>Creazione di uno <i>steering group</i> ad hoc che segue l'attuazione delle attività di valutazione, fornendo indicazioni metodologiche e verificando la conformità qualitativa degli output prodotti dai soggetti incaricati dello svolgimento delle analisi previste.</p>		
<p>Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio attività: Il semestre 2019 • Fine attività: Il semestre 2020 		
<p>Istituzioni/soggetti da coinvolgere</p>	<p>Rappresentanti qualificati del partenariato e del sistema degli stakeholder.</p>		

Scheda 7 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 9

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	9 “Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione”		
Titolo della Valutazione	Valutazione degli effetti in termini di miglioramento dell’inclusione degli interventi a favore delle persone maggiormente vulnerabili con particolare riferimento alle misure per la riduzione del disagio abitativo		
Principali obiettivi della valutazione	La valutazione ha quale obiettivo l’indagine e la rilevazione degli effetti degli interventi attivati a contrasto ai fenomeni di disagio e degrado sociale in ambito urbano. Più nello specifico, saranno analizzati gli effetti degli interventi di contrasto ai fattori di rischio che caratterizzano alcuni target svantaggiati (famiglie con background familiare disagiato, condizioni socio-economiche svantaggiate, ecc.) che risiedono in specifiche aree, specialmente quartieri di edilizia pubblica, caratterizzati da ammaloramento degli edifici, limitata adeguatezza degli appartamenti a standard abitativi sufficienti, dove si concentrano popolazioni fragili (con livelli elevati di disoccupazione, diffusa criminalità, ecc.) e dove lo spazio pubblico (edifici non residenziali, aree verdi, impianti sportivi e culturali, ecc.) è anch’esso caratterizzato da forte degrado.		
Modalità di affidamento e costo	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione mista (interna fase 1 ed esterna fase 2) 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse indicative. € 400.000 	
FESR in complementarietà con altri Fondi SIE (se del caso)	<ul style="list-style-type: none"> • Complementarietà con la programmazione FSE di livello regionale e nazionale 		
Dimensione/Oggetto dell’analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Asse 9 Inclusione sociale priorità d’investimento 9.b obiettivi specifici 9.4, 9.5 e 9.6	La valutazione si suddivide in due fasi: 1. Analisi dell’efficienza dei meccanismi gestionali ed attuativi per la realizzazione delle policy Asse 9, anche con riferimento alla dimensione territoriale e agli strumenti previsti dal Programma (agenda urbana)	1. Valutazione d’implementazione (L’indagine sarà sviluppata, oltre che attraverso l’analisi della documentazione prodotta in fase di candidatura e attuazione degli interventi e delle informazioni rilevate dal sistema di monitoraggio, anche attraverso la realizzazione di indagini di campo). FONTE: Sistema di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Quanto le procedure implementate hanno inciso sulla qualità dei risultati conseguiti? Quali sono, e come hanno funzionato, gli strumenti di attuazione, con particolare riferimento ai piani d’azione integrati previsti? Quale è stato il livello di integrazione con altri strumenti di lotta alla povertà? • Quale è la percezione di sostenibilità (in termini di mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti) degli interventi attuati? • Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa (quali buone pratiche) che possono essere dedotti dall’esperienza e riapplicati in altre aree di intervento PO? • Quali sono stati i problemi riscontrati nell’attuazione della strategia e degli obiettivi specifici dell’Asse? Quali sono state le misure adottate per far fronte alle eventuali problematiche emerse? • Complementarietà tra le azioni del PON Inclusione e le azioni del PO-FESR e FSE e più in generale con gli altri strumenti di attuazione delle politiche di coesione territoriale che afferiscono questo ambito tematico
	2. Analisi dell’efficacia e dell’impatto rispetto agli obiettivi specifici dell’Asse 9, ed in particolare del rafforzamento e miglioramento della	2. Valutazione di impatto (approccio controfattuale). Le attività di valutazione prevedono	<ul style="list-style-type: none"> • Quale è stata la rilevanza e l’efficacia degli interventi finanziati in termini di i) riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo, ii) edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati nelle aree urbane individuate, iii)

	<p>coesione sociale e del contrasto alla povertà con la riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche e in condizione di disagio abitativo</p>	<p>l'analisi della documentazione e dei dati resi disponibili dal sistema di monitoraggio oltre che attraverso l'analisi della documentazione prodotta in fase di candidatura (analisi desk e analisi qualitative attraverso focus group), sia indagini sul campo che coinvolgeranno le aree territoriali destinatari degli interventi (analisi di campo) e che, al fine di valutare il contributo netto degli interventi realizzati, potranno prevedere l'applicazione di tecniche contro fattuali</p> <p>FONTE: <i>Sistema di monitoraggio, ISTAT e altre fonti ufficiali, rilevazioni dirette</i></p>	<p>alloggi ripristinati nelle aree urbane individuate?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le operazioni implementate in questo Asse sono state in grado di raggiungere gli obiettivi specifici prefissati? Ed in particolare come e quanto essi hanno contribuito a: <ul style="list-style-type: none"> ○ riqualificare delle aree oggetto d'intervento in termini di riduzione del disagio sociale, economico e infrastrutturale; ○ sostenere l'uscita degli individui e delle famiglie dall'area a rischio di povertà; ○ rafforzare e sviluppare i servizi di cura e all'infanzia e le reti di collaborazione tra soggetti privati e amministrazioni pubbliche (in materia di inclusione sociale – in stretta connessione con quanto realizzato dall'Obiettivo specifico 9.3). • Complementarietà tra le azioni del PON Inclusione e le azioni del PO-FESR e FSE e più in generale con gli altri strumenti di attuazione delle politiche di coesione territoriale che afferiscono questo ambito tematico
<p>Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio attività: I semestre 2019 • Fine attività: II semestre 2020 		
<p>Istituzioni/soggetti da coinvolgere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentanti qualificati del partenariato e del sistema degli stakeholder. 		

Scheda 8 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 10

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	10 “Investire nell’istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l’apprendimento permanente”		
Titolo della Valutazione	Valutazione della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici		
Principali obiettivi della valutazione	L’Asse 10 del PO persegue l’obiettivo finale di aumentare la propensione degli studenti /allievi a permanere nei contesti scolastici, anche attraverso il miglioramento dell’attrattività, della sicurezza e della fruibilità degli ambienti d’istruzione, con azioni volte nel loro complesso alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici.		
Modalità di affidamento e costo	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione interna 	Risorse indicative € 200.000	
FESR in complementarità con altri Fondi SIE	<ul style="list-style-type: none"> Complementarità con la programmazione FSE di livello regionale e nazionale, con particolare riferimento alle misure del PON Scuola diretta all’edilizia scolastica e, più in generale, al miglioramento anche dei contesti scolastici anche in termini di innovazione tecnologica (laboratori scolastici) 		
Dimensione/Oggetto dell’analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Asse 10 Istruzione e Formazione, priorità d’investimento 10.a Obiettivo specifico 10.7 -	Analisi dell’efficacia e dell’impatto rispetto agli obiettivi specifici dell’Asse 10, ed in particolare delle misure per favorire l’attrattività dei contesti scolastici, aumentandone la fruibilità delle strutture e sostenendone il processo di ammodernamento e di ampliamento dell’apertura verso il territorio di riferimento. La valutazione ha quale punto di partenza l’analisi delle lezioni apprese nel precedente ciclo in relazione agli interventi di edilizia scolastica finanziati a valere sul POR FESR 2007/13.	<p>Valutazione di impatto (approccio basato sulla teoria). Le attività di valutazione prevedono l’analisi della documentazione e dei dati resi disponibili dal sistema di monitoraggio oltre che attraverso l’analisi della documentazione prodotta in fase di candidatura (analisi desk e analisi qualitative attraverso focus group), sia indagini sul campo che coinvolgeranno un campione di istituti scolastici destinatari degli interventi (analisi di campo).</p> <p>FONTI: Anagrafe dell’Edilizia scolastica MIUR, Sistema di monitoraggio ed altre fonti ufficiali (ISTAT, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni implementate in questo Asse sono state in grado di raggiungere gli obiettivi specifici prefissati Ed in particolare come e quanto essi hanno contribuito a: <ul style="list-style-type: none"> aumentare l’attrattività degli spazi scolastici e di formazione aumentare la sicurezza, l’efficienza energetica, l’accessibilità delle scuole, con particolare riferimento alla popolazione diversamente abile incrementare l’offerta di ulteriori attività di tipo sportivo, culturale, ecc. Le azioni volte alla qualificazione strutturale, quali cambiamenti hanno introdotto nella scuola? In che modo hanno influenzato la propensione degli studenti/allievi a permanere nei contesti formativi Che effetto hanno avuto nell’utilizzo degli spazi e nell’apertura della scuola al territorio Quali risultati sono stati ottenuti dai meccanismi di coordinamento e integrazione con il PON SCUOLA 2014-2020, che livello di formalizzazione di tali meccanismi? Che tipologia di integrazione con la programmazione FSE è stata prevista e quali risultati sono stati ottenuti Complementarità tra le azioni del PON Inclusione e le azioni del PO-FESR e FSE e più in generale con gli altri strumenti di attuazione delle politiche di coesione territoriale che afferiscono questo ambito tematico
Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)	Avvio attività: I semestre 2019 Fine attività: I semestre 2020		
Istituzioni/soggetti da coinvolgere	MIUR, Ufficio scolastico regionale e rappresentanti qualificati del partenariato e del sistema degli stakeholder.		

Scheda 9 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Agenda urbana

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	Dimensione territoriale – Aree Urbane (AU)	
Titolo della Valutazione	Valutazione dell'attuazione integrata delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile	
Principali obiettivi della valutazione	<p>Valutare il contributo dell'attuazione integrata delle politiche urbane al conseguimento degli obiettivi generali del PO FESR. Verificare la crescita del rango e della proiezione sovralocale delle aree urbane (specie per i centri di dimensione metropolitana), la crescita delle integrazioni di funzioni tra le città in sistemi metropolitani policentrici e il grado di effettiva complementarietà tra Fondi e gli effetti in termini di raggiungimento degli obiettivi. Nello specifico, mediante il ricorso all'approccio REVES³ si intende valutare il quadro delle politiche sovra-locali dei territori di riferimento, la cui azione ha influenzato i fenomeni oggetto di analisi che hanno dato forma alle condizioni in cui il territorio ha attuato le proprie politiche, al fine di rafforzare le strategie locali anche attraverso una crescita della consapevolezza degli attori locali circa gli esiti delle stesse.</p> <p>In particolare, la ricerca mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Assumere</u> il punto di vista dei partner locali, cioè quello di chi, su un determinato territorio, ha elaborato, espresso, condiviso ed attuato una visione di cambiamento utilizzando risorse proprie o come attuatori di progetti e fornitori di servizi finanziati, programmati o regolati dai soggetti sovra-locali; - <u>Analizzare</u> la capacità delle politiche sovra-locali di produrre esiti congruenti rispetto alla visione di cambiamento del soggetto locale e, in particolare, le loro ricadute locali, così come la loro capacità di intercettare e valorizzare la strategia di sviluppo degli attori locali; - <u>Rilevare</u> tutto ciò che accade sul territorio, così come il modo e i tempi in cui accade, inclusi i ritardi nell'attuazione, le interruzioni, le diverse intensità di <i>enforcement</i> delle regole e gli effetti dei tagli; - Osservare gli effetti degli interventi sovra-locali sulla strategia degli attori locali e sulle relazioni tra loro anche in termini di possibile diffusione di comportamenti opportunistici (<i>mission drift</i>). 	
Modalità di affidamento e costo	Valutazione interna	Risorse indicative € 450.000
FESR in complementarietà con altri Fondi SIE (<i>se del caso</i>)	La valutazione affronta un tema trasversale rispetto ai PO FESR ed FSE e, riguardo alle città di rango metropolitano, intercetta anche l'azione del PON METRO. L'approccio valutativo deve mirare alla valutazione non solo degli effetti dell'attuazione strategie di sviluppo urbano sostenibile ma anche alla rilevazione dei c.d. effetti incrociati tra i diversi approcci ed interventi.	

³ Progetto Nuval "Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione", Azione B: valutazioni pilota, progetto Pilota di Valutazione Locale, VALUTARE DAL LOCALE PER IL LOCALE, Un approccio valutativo per rafforzare le strategie locali e stimolare il dialogo sugli esiti delle politiche pubbliche

Dimensione/Oggetto dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
<p><i>Dimensione territoriale del PO FESR (trasversale)</i> <i>La valutazione intercetta principalmente lo strumento di attuazione ex art. 7 Reg. (UE) 1301/2013 ma può estendersi al c.d. "cluster delle città medie"</i></p>	<p>1° fase TERRITORI – analisi dei dati dei sistemi di monitoraggio Agende Urbane</p> <p>2° fase EVALUNADO ed ESITI – analisi degli impatti a livello delle città, analisi controfattuale dell'integrazione e complementarietà tra Fondi tra sistemi territoriali interessati da strumenti di attuazione integrata, analisi degli impatti e analisi dei fenomeni rilevati e delle realizzazioni concrete alla luce delle politiche osservate)</p>	<p><u>Tipologia di valutazione:</u> Ricerca valutativa per analisi di impatti.</p> <p><u>Approccio metodologico:</u> Ricerca valutativa basata sull'approccio REVES</p> <p><u>Principali tecniche/strumenti di valutazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Questionari - Interviste e/Focus Group - Indagini statistiche e ricostruzione del contesto territoriale - Social network analysis - Osservazione partecipante <p><i>Fonti: sistema di monitoraggio, Istat e altre fonti ufficiali, rilevazioni dirette</i></p>	<p>Il ricorso all'approccio REVES non prescinde dalla definizione dell'oggetto e dei quesiti valutativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Su quali funzioni urbane si è prodotto un significativo effetto di crescita? • In che misura e in quali circostanze si osservano processi di cambiamento che scaturiscono dal punto di partenza dei beneficiari? • In che misura e in quali circostanze le politiche sovralocali che accompagnano processi di crescita dei territori anche coerenti con le loro aspettative? • Quanto ha influito l'intervento sugli OT Urbani (2 -4 -9) e di quelli complementari (3 – 5 – 6) sullo sviluppo della città? • Quali sono state le determinanti di una eventuale diversa efficacia rispetto all'attuazione ordinaria dell'intervento SIE? • Quanto si è accresciuto il rango dell'armatura urbana regionale? • Quanto si sono armonizzate le strategie di sviluppo urbano e le politiche ordinarie di livello urbano? • Qual è stato il ruolo ed il peso della complementarietà tra fondi e programmi sugli impatti delle strategie?
<p>Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)</p>	<p>Fase 1: Avvio attività: I semestre 2018 Fine attività: II semestre 2019</p>	<p>Fase 2: Avvio attività: I semestre 2020 Fine attività: I semestre 2021</p>	
<p>Istituzioni/soggetti da coinvolgere</p>	<p>Autorità Urbane - Autorità di Gestione PON Metro - ANCI</p>		

Scheda 10 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Aree Interne (AI) e relative Aree di Sviluppo Locale Partecipativo (CLLD)

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	Dimensione territoriale – Aree Interne (AI) e relative Aree di Sviluppo Locale Partecipativo (CLLD)		
Titolo della Valutazione	La valutazione dell'attuazione delle Strategie d'Area in Sicilia		
Principali obiettivi della valutazione	<p>Misurare gli impatti dell'attuazione delle cinque strategie d'area, sulla base degli indicatori dei sistemi di monitoraggio delle AI per verificare l'innesto di nuovi processi di sviluppo e crescita finalizzati all'introduzione di benessere e lavoro per i residenti nelle aree selezionate. In particolare, la misurazione degli impatti per ogni area mediante il ricorso all'approccio REVES deve consentire di valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quale è stata la crescita/sviluppo all'interno di ogni area (raggiungimento dei Risultati Attesi); - quali sono i risultati conseguiti in termini di differenziale di servizi realizzato (in particolare nei settori trasporti, scuola, sanità) realizzati nelle cinque aree rispetto al quadro iniziale ? - quali sono stati i risultati effettivamente conseguiti soprattutto con riferimento ai target prefissati e se la valutazione dei target è stata coerente con il processo di crescita ipotizzato - quale è il ruolo dell'integrazione tra politiche ordinarie (servizi essenziali) e aggiuntive (sviluppo locale) nel raggiungimento dei Risultati Attesi; - se la complementarità tra Fondi SIE è risultata funzionale al raggiungimento dei Risultati Attesi - il valore aggiunto dell'approccio CLLD - laddove presente - e le relative refluenze strategico-attuarie nella trasformazione delle aree. 		
Modalità di affidamento e costo	Valutazione interna	Risorse indicative € 450.000	
FESR in complementarità con altri Fondi SIE (se del caso)	La valutazione affronta un tema fortemente trasversale rispetto al PO FESR, PO FSE e PSR, incidendo su temi relativi a tutti e tre i programmi. Pertanto l'approccio valutativo deve essere integrato mirando alla valutazione degli impatti dell'attuazione delle strategie d'area in funzione della complementarità dei Fondi SIE. Uno specifico aspetto di tale valutazione riguarderà, infine, l'analisi dell'approccio CLLD in Aree Interne, garantendo al contempo la complementarità valutativa rispetto a quanto già previsto nel PdV del PRS 2014/2020.		
Dimensione/Oggetto dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Dimensione territoriale del PO FESR (Obiettivi Specifici previsti nella sezione 4 del PO FESR 2014/2020)	Fase 1: Analisi di implementazione attraverso l'analisi dell'integrazione e complementarità tra strumenti territoriali (ITI AI e CLLD), dell'integrazione e complementarità tra Fondi SIE e tra questi e i Fondi ordinari	<p>Analisi quali-quantitativa dei processi/strumenti di implementazione delle Strategie d'Area</p> <p>Analisi degli impatti intra area secondo l'approccio REVES: analisi desk ad analisi di campo per approfondimenti e verifiche con focus group locali ed interviste in profondità con testimoni privilegiati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Qual è stato il ruolo dell'integrazione tra politiche ordinarie e aggiuntive sugli impatti delle strategie? • Qual è stato il valore aggiunto derivante dalla compresenza dei due strumenti di attuazione territoriale (ITI AI e CLLD) per l'implementazione delle Strategie d'Area? • Qual è stato il ruolo della complementarità tra fondi SIE sugli impatti delle strategie? • Quali sono state le determinanti di una eventuale

	Fase 2: Analisi degli impatti intra area attraverso l'analisi dei dati dei sistemi di monitoraggio delle cinque Strategie d'Area	Fonti: sistema di monitoraggio, Istat e altre fonti ufficiali	diversa efficacia? (Contesto base, strategia, attuazione, modello gestionale, altro) <ul style="list-style-type: none"> • Qual è stato lo sviluppo all'interno di ogni area?
Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)		Fase 1: Avvio attività: I semestre 2018 Fine attività: II semestre 2018	Fase 2: Avvio attività: I semestre 2020 Fine attività: II semestre 2021
Istituzioni/soggetti da coinvolgere	Rappresentanti qualificati del partenariato e del sistema degli stakeholder. Agenzia di Coesione territoriale - GdL Aree Interne, ANCI;		

Scheda 11 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 11 Strategia della Comunicazione

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	Assistenza tecnica – Comunicazione		
Titolo della Valutazione	L'efficacia della Strategia di comunicazione del PO FESR 2014-2020		
Principali obiettivi della valutazione	Misurare l'efficacia della Strategia di comunicazione del Programma FESR, in termini di contributo all'innalzamento della conoscenza del ruolo di finanziatore dello sviluppo regionale dell'Unione Europea, della conoscenza del FESR, della promozione della visibilità del Programma e dei suoi risultati e dell'efficacia degli strumenti di comunicazione attivati dalla Strategia sotto il profilo del ricordo/gradimento dei messaggi veicolati.		
Modalità di affidamento e costo	Esterna con supporto interno del Nucleo ai fini del presidio della qualità del processo valutativo	Risorse indicative € 200.000	
FESR in complementarietà con altri Fondi SIE (<i>se del caso</i>)	La valutazione affronta un tema fortemente trasversale rispetto ai PO FESR ed FSE e al PSR. Pertanto l'approccio valutativo deve essere tener conto dell'esistenza delle Strategie di comunicazione del PO FSE e del PSR, isolando il contributo della Strategie del PO FESR rispetto a quella degli altri Programmi ed evidenziando le eventuali sinergie e sovrapposizioni.		
Dimensione/Oggetto dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Asse 11 Strategia della Comunicazione La valutazione riguarda un'azione di sostegno trasversale rispetto agli ambiti di policy su cui interviene il PO FESR	La valutazione si suddivide in tre fasi: 1° fase – analisi di efficacia in termini di visibilità del Programma presso i potenziali beneficiari e il grande pubblico 2° fase – analisi di efficacia in termini di supporto offerto ai beneficiari effettivi dagli strumenti di comunicazione attivati dal Programma 3° fase – analisi di efficacia in termini di conoscenza dei risultati prodotti dall'attuazione del Programma e di gradimento/conoscenza dei diversi strumenti di comunicazione adottati (con focus su iniziative di comunicazione tematiche eventualmente attivate da Dip.ti responsabili dell'attuazione in coerenza con quanto previsto dall'azione 11.2.1 del PO)	Analisi desk dei dati di monitoraggio, analisi di campo per approfondimenti e verifiche con focus group locali ed interviste in profondità con testimoni privilegiati, indagini demoscopiche annuali per analizzare il grado di conoscenza del Programma, nonché indagini ad hoc su eventuali iniziative di comunicazione tematiche realizzate dai diversi Dip.ti regionali competenti per l'attuazione FONTI: sistema di monitoraggio e rilevazioni dirette	<ul style="list-style-type: none"> • Quale è stata la visibilità del PO in fase di lancio e nelle successive fasi di avvio dell'attuazione presso i potenziali beneficiari, in termini di tempestiva conoscenza delle opportunità di finanziamento offerte? • In che misura le azioni attivate rivolte ai beneficiari effettivi del Programma sono risultate adeguate rispetto al fabbisogno di informazione? • In che misura i diversi strumenti di comunicazione utilizzati sono risultati efficaci nel veicolare ai cittadini i risultati raggiunti dal PO? • Quali sono stati gli strumenti che hanno registrato la maggior efficacia nel raggiungere i destinatari target della comunicazione? • In che misura le azioni attivate hanno accresciuto la consapevolezza della popolazione in generale del ruolo svolto dalla UE (e dalla Regione) quale co-finanziatore delle politiche di sviluppo e di coesione nel contesto regionale e la conoscenza delle peculiarità del fondo FESR?

<p>Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)</p>	<p>Avvio attività: II semestre 2021 Fine attività: I semestre 2023 Saranno stabilite date intermedie di divulgazione degli step di lavoro e degli esiti delle valutazioni in itinere funzionali e dare indicazioni migliorative al processo di comunicazione</p>
<p>Istituzioni/soggetti da coinvolgere</p>	<p>Partenariato regionale della comunicazione</p>

Scheda 12 – Declinazione delle Domande valutative del PO FESR per Asse 11 (Piano di Rafforzamento Amministrativo)

Obiettivo tematico/Obiettivi tematici	Assistenza tecnica - PRA		
Titolo della Valutazione	L'efficacia delle azioni di supporto e capacitazione amministrativa previste dal PRA		
Principali obiettivi della valutazione	Verificare se ed in quale misura l'attuazione del PRA Sicilia ha contribuito a migliorare la capacità amministrativa e gestionale della Amministrazione regionale nell'ambito della programmazione e attuazione della politica di coesione		
Modalità di affidamento e costo	Valutazione interna (NVVIP)	• Risorse indicative € 260.000	
FESR in complementarietà con altri Fondi SIE (<i>se del caso</i>)	La valutazione affronta un tema fortemente trasversale rispetto ai PO FESR ed FSE. Il PRA in effetti propone delle misure di intervento finanziate a valere sulle due programmazioni (incluso l'ambito centrale rappresentato dal PON Governance) che in modo congiunto determineranno il raggiungimento dei target posti dal Piano di rafforzamento della Regione		
Dimensione/Oggetto dell'analisi valutativa	Ambito della valutazione	Tipologia di valutazione e approccio metodologico	Prima proposta di domande di valutazione
Asse 11 PRA La valutazione riguarda un'azione di sostegno trasversale rispetto agli ambiti di policy su cui interviene il PO FESR per il PRA	Analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi e target prefissati dal PRA, con particolare riferimento alle azioni di rafforzamento e sviluppo delle capacità amministrative finalizzata alla semplificazione e riduzione degli oneri ai beneficiari	Approccio valutativo basato sulla teoria, finalizzato a rilevare quali meccanismi hanno effettivamente indotto positivi o negativi sulla struttura amministrativa regionale FONTI: <i>sistema di monitoraggio e rilevazioni dirette</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Le misure inserite nel PRA hanno contribuito a: <ul style="list-style-type: none"> – migliorare le capacità di utilizzo dei Fondi SIE da parte dell'amministrazione regionale – rafforzare le capacità di impegno e partecipazione da parte dei beneficiari all'attuazione della politica di coesione? • Qual è stato il fattivo contributo degli interventi previsti nel POR FESR Asse 11 all'efficacia dello strumento PRA? • In che misura e come gli interventi di miglioramento previsti e attuati dal PO FESR hanno contribuito al raggiungimento dei target previsti dal PRA, soprattutto in termini di semplificazione e riduzione degli oneri ai beneficiari? • Quali interventi sono stati attuati per la misurazione e la riduzione dei costi e dei tempi delle procedure, nonché in termini di rafforzamento della trasparenza? • Nel complesso il PRA ha spiegato i propri effetti in termini di maggiore efficienza della capacità organizzativa della PA regionale?
Tempistica indicativa (avvio e termine delle attività di valutazione)	Avvio attività: I semestre 2018 Fine attività: I semestre 2020		
Istituzioni/soggetti da coinvolgere	Comitato di Pilotaggio del PRA, AdG, partenariato istituzionale e socio-economico		

8. SISTEMI INFORMATIVI E FONTI DI DATI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE

8.1 Il ruolo dei sistemi di monitoraggio e le fonti di dati

Con il regolamento 1303/2013 la CE ha introdotto significativi cambiamenti nella definizione e gestione dei programmi operativi per il periodo 2014-2020, ponendo particolare enfasi sugli obiettivi del programma, sulla logica dell'intervento per raggiungere i risultati attesi e sulla valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto dell'attuazione. L'art.52 del citato regolamento prevede che *“Gli Stati membri forniscono le risorse necessarie allo svolgimento delle valutazioni e garantiscono l'esistenza di procedure per la produzione e la raccolta dei dati necessari, compresi i dati relativi agli indicatori comuni e, ove appropriato, agli indicatori specifici per programma”*, integrando di fatto la funzione del monitoraggio con quella della valutazione all'interno della logica complessiva di intervento del programma tramutandoli in strumenti fondamentali per la sua gestione .

Si osserva, pertanto, da parte della CE un'accentuazione dell'orientamento a svolgere valutazioni prioritariamente mirate sulla determinazione degli effetti e dei contributi concreti delle politiche allo sviluppo della regione, e uno spostamento del focus valutativo dalla misurazione dell'efficacia ed efficienza del singolo programma alla valutazione dell'attuazione in relazione ai risultati attesi (tramite indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto). Al contempo, si richiede un innalzamento della qualità delle valutazioni a fronte di una migliore pianificazione, identificazione e raccolta di dati (art. 54) e di un potenziamento delle capacità di rilevazione dei sistemi informativi di monitoraggio dei Programmi.

Uno dei presupposti essenziali per la definizione di un impianto valutativo efficace è dato, quindi, dalla disponibilità e dalla qualità dei dati necessari e dalla definizione di procedure chiare per la loro rilevazione, fruizione ed utilizzazione ai fini del supporto ai processi decisionali.

Oltre a questo fondamentale ruolo di supporto alle decisioni, i dati di monitoraggio e di valutazione, devono anche permettere il confronto dei risultati fino al livello europeo e assolvere un'importante funzione di **accountability**, ossia devono essere capaci di spiegare ai cittadini cosa la politica di coesione ha realizzato e quali risultati ha indotto.

Un elemento fondamentale per ogni processo valutativo consiste, quindi, nella disponibilità di dati che rappresentino in modo valido e affidabile gli aspetti per cui sono stati definiti e che siano organizzati in un sistema informativo, dotato di dati e metadati, per l'analisi e la valutazione tanto di un programma complesso quanto di un singolo intervento. La costruzione di un tale strumento richiede una attenzione particolare, e crescente sulla base dei più recenti orientamenti, per gli aspetti di qualità generale delle informazioni, partendo dalle fasi del reperimento e della raccolta dei dati fino a quelle della loro analisi e elaborazione e diffusione; qualità che, sulla base di una tassonomia più articolata, deve fare riferimento alle seguenti dimensioni: rilevanza, accuratezza, trasparenza, tempestività, comparabilità e completezza dell'informazione.

In primo luogo, si farà riferimento ai dati secondari (dati di contesto e di background, dati amministrativi sugli interventi finanziati, sui soggetti beneficiari-destinatari e follow-up rispetto alle situazioni nel tempo) quando questi sia resi disponibili dai sistemi della statistica pubblica e ufficiale o dai sistemi di monitoraggio ufficiali dei programmi.

I vantaggi del ricorso alle fonti secondarie sono riconducibili essenzialmente all'esiguità dei costi e alla certezza della validità del dato stesso, a fronte dei limiti che derivano dalla loro forte rigidità, connessa alla tempestività spesso non adeguata agli scopi di utilizzo (dati disponibili con ritardo rispetto ai tempi dell'attuazione) o non disponibilità al livello territoriale ottimale.

Occorre inoltre tener conto del fatto che le esigenze conoscitive connesse agli evaluandi e alle domande valutative sono generalmente più complesse e più ampie rispetto al potere informativo (copertura) potenzialmente offerto dalle fonti secondarie.

In questa prospettiva, la presa in carico del fabbisogno conoscitivo determina la necessità di ricorrere anche a fonti primarie, che possano colmare il gap informativo legato all'utilizzo di soli dati secondari.

Pertanto, si farà riferimento a dati primari (indagini sul campo, indagini ad hoc, dati e informazioni su progetti/interventi e soggetti (attuatori, beneficiari, destinatari finali) che possono servire alla costruzione di campioni (anche di controllo) rispetto agli interventi finanziati oggetto della valutazione.

Al fine di contemperare rigore metodologico e fruibilità si farà ricorso a procedure e protocolli standardizzati nella fase di raccolta delle informazioni, che assicurino la confrontabilità dei dati e l'estendibilità delle interpretazioni agli "universi di riferimento".

Gli svantaggi del ricorso alle fonti primarie sono relativi ai possibili limiti metodologici che possono scaturire dalle condizioni di valutabilità degli oggetti di analisi, ai costi da sostenere e ai tempi necessari per la realizzazione delle relative indagini di campo, a fronte di vantaggi significativi quali la maggiore possibilità di condurre approfondimenti qualitativi sull'oggetto dell'analisi che consentano di arricchire gli schemi interpretativi iniziali e le ipotesi di base.

8.2 Gli indicatori nella valutazione

Il quadro normativo in cui si inserisce la programmazione dei fondi a sostegno della politica di coesione comunitaria per il ciclo 2014-2020 delinea, quindi, un deciso rafforzamento dell'orientamento ai risultati dei Programmi Operativi.

In ambito valutativo tale orientamento si traduce in un rafforzamento del ruolo degli indicatori statistici quali strumenti, efficaci e rapidi, per misurare e valutare in modo quantitativo e qualitativo gli obiettivi da raggiungere, le risorse utilizzate, gli impatti ottenuti e i giudizi dei soggetti coinvolti.

Su tali basi assume un'importanza più rilevante che nel passato la conduzione di esercizi valutativi basati sull'analisi degli indicatori di risultato, e anche di realizzazione, del programma, il cui focus è la restituzione di informazioni ad elevato valore aggiunto sul raggiungimento degli obiettivi specifici dell'attuazione.

Ciò potrà rendersi possibile anche grazie allo sforzo notevole compiuto nella costruzione del programma per l'identificazione di indicatori che, opportunamente e coerentemente, ne rappresentano i risultati attesi, selezionati dando maggiore preferenza a quelli misurabili tramite una fonte statistica ufficiale (fonte secondaria).

In linea con quanto previsto dalle previsioni dei Regolamenti e dagli orientamenti comunitari, il Programma ha infatti individuato un set di indicatori di risultato e di realizzazione, strettamente connessi alle azioni del Programma FESR, finalizzati a catturare "segnali" utili alla misurazione degli effetti generati dagli interventi attivati sui partecipanti o sulle entità coinvolte. Il loro utilizzo risulta di grande rilevanza poiché essi consentono di rilevare i cambiamenti prodotti dall'attuazione nel contesto siciliano e la comparabilità con altre realtà territoriali.

La tabella successiva riporta gli indicatori di risultato del PO FESR 2014-2020 Sicilia rispetto ai risultati attesi.

Tab. 8.1 - Risultati attesi e indicatori del PO FESR Sicilia 2014-2020 (Fonte AdP)

Risultato atteso		Indicatore di risultato
1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni
1.2	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL
		Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL
1.3	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale)
1.4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di
1.5	Aumento dell'attrattività degli insediamenti ad alta tecnologia	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati
2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	Copertura con banda ultralarga a 30 Mbps (Popolazione coperta con banda ultralarga a 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente)
		Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps (Popolazione coperta con banda ultralarga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente)
2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico
		Comuni con servizi pienamente interattivi
2.3	Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie
3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Tasso di innovazione del sistema produttivo
3.3	Consolidamento, riqualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, in particolar modo	Investimenti privati sul PIL
3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero
3.5	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Addetti alle nuove imprese
3.6	Miglioramento accesso al credito, del finanziamento delle imprese	Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 utilizzati dalle imprese
4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (media annua in migliaia)
		Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati
4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria
		Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)
4.3	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico
4.5	Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie
4.6	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da

		parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici
		Emissione di gas da effetto serra da trasporti stradali
		Concentrazione di PM10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia
5.1	Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera	Popolazione esposta a rischio frane
		Popolazione esposta a rischio alluvione
5.3	Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico	Resilienza ai terremoti degli insediamenti per presenza di microzonazione sismica
6.1	Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani
		Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante
6.2	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	Aree bonificate su totale delle aree da bonificare
6.3	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione
		Dispersione della rete di distribuzione
6.4	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	Corpi idrici in buono stato di qualità
6.5	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco-sistemici	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione
6.6	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione	Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale	Indice di domanda culturale del patrimonio statale
		Indice di domanda culturale del patrimonio non statale
6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	Turismo nei mesi non estivi (giornate di presenza italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi)
7.1	Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza	Indice traffico merci su ferrovia
7.2	Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale	Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti
7.3	Potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario
7.4	Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici
9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone...	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia
		Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale
9.4	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Famiglie in condizioni di disagio abitativo
9.5	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione	Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale

9.6	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	Tasso di furti denunciati
10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Quota di edifici in possesso del documento di valutazione dei rischi

I dati connessi alla batteria di indicatori di risultato del programma saranno quindi oggetto di adeguata interpretazione da parte del valutatore, in funzione dell'esigenza di esprimere giudizi e raccomandazioni utili ai fini del miglioramento del processo di attuazione del Programma FESR. In particolare, il loro utilizzo consentirà di acquisire elementi informativi di natura quantitativa utili a valutare l'efficienza dei processi e degli interventi attivati attraverso la comparazione tra input e output, a verificare in itinere i progressi verso il conseguimento dei risultati rispetto ai target finali e rivedere le probabilità di successo, e a raccogliere i primi elementi necessari a svolgere una valutazione degli impatti potenziali finali dei singoli interventi o in generale del Programma sul contesto generale, anche sulla base del confronto tra valori baseline e target finali.

Va sottolineato come l'utilizzo di tali indicatori oltre a richiedere un elevato rigore metodologico e una adeguata cautela interpretativa, può rendere necessario un coinvolgimento diretto dei beneficiari e degli stakeholder di un intervento o del programma in fase di raccolta dei dati e/o di loro interpretazione, anche in vista dell'obiettivo di garantire un elevato livello di *accountability* e la comunicabilità e comprensibilità dei dati stessi.

Occorre infine considerare che gli indicatori di risultato presentano il limite di incorporare sia gli effetti diretti che quelli indiretti, riconducibili al contributo fornito da altri strumenti di policy.

Per ovviare a tale distorsione, e al fine di arricchire ulteriormente il quadro informativo fornito dalla rilevazione degli indicatori, può risultare opportuno ricorrere a modelli di valutazione degli impatti macroeconomici, che consentono di stimare e di isolare anche gli effetti diretti derivanti dall'azione specifica dell'intervento pubblico sostenuto tramite la politica di coesione.

A tal fine, si prevede il ricorso al **modello REMI**, di cui la Regione possiede la licenza d'uso, caratterizzato dalla capacità di effettuare previsioni dinamiche e analisi delle politiche anche settoriali.

9. MECCANISMI DI PRESIDIO DELLA QUALITÀ DELLE VALUTAZIONI

9.1 Criteri per la verifica della qualità delle valutazioni

Il concetto di qualità delle valutazioni risulta essere strettamente correlato con i meccanismi di presidio delle singole attività previste, non solo in termini di coordinamento delle singole attività e di coinvolgimento dei diversi soggetti, ma anche e soprattutto rispetto all'applicazione dei metodi utilizzati ed alla relativa lettura ed interpretazione dei risultati ottenuti.

Dalla pregressa esperienza regionale (2007-2013) in tema di implementazione di Piani di Valutazione emerge un dato di rilevante importanza – estendibile anche ad altre regioni italiane – legato principalmente alle fasi post valutative circa la disseminazione degli output valutativi ed il relativo utilizzo a valle. Il concetto di qualità non può e non deve essere circoscritto alla sola valutazione, ma la *vision* di

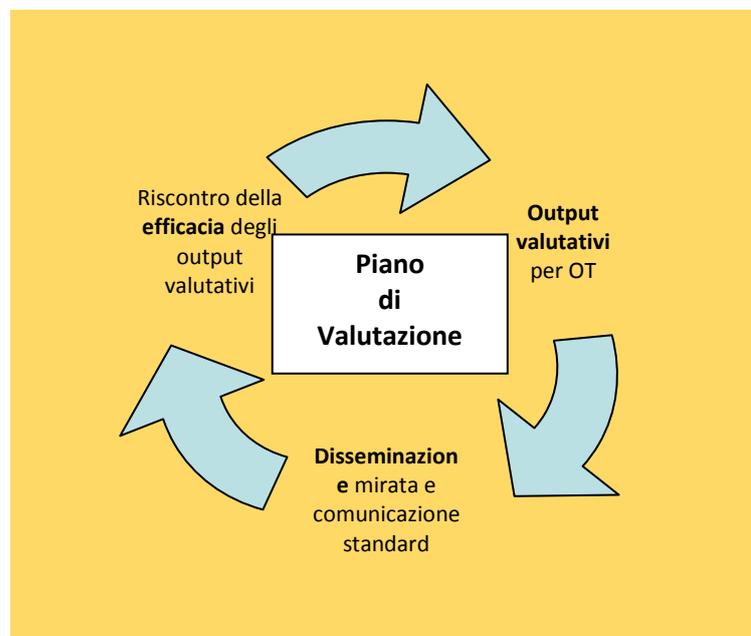
qualità deve certamente includere tutto il processo gestionale e, quindi, anche le fasi a valle degli output valutativi.

Nel PdV l'AdG ha un duplice ruolo: il primo di individuare e definire i principali temi/ambiti da valutare garantendone un elevato livello di qualità dei metodi e dei risultati, ed il secondo quello di assicurare e facilitare la diffusione e la condivisione delle conoscenze sia a supporto delle decisioni sia per supportare la comunicazione nell'ambito delle decisioni assunte in merito agli effetti che ne scaturiranno o che ne sono scaturiti a seguito della implementazione di una determinata policy.

Sulla base di tale impostazione il presidio della qualità da parte della Regione Sicilia riguarderà nello specifico tre differenti dimensioni:

- output dei processi valutativi
- disseminazione dei risultati
- utilizzo degli esiti delle valutazioni misurata in termini di grado di effettiva integrazione delle risultanze valutative nei processi decisionali connessi al disegno e all'attuazione delle *policy*.

FIG. 3 – QUADRO ILLUSTRATIVO DEL MECCANISMO DI UTILIZZO DEGLI ESITI DELLE VALUTAZIONI



Limitatamente alla prima dimensione, ossia quella relativa alla realizzazione degli **output valutativi** il concetto di qualità sarà affrontato in ciascuno degli elementi che caratterizzano tale dimensione.

Partendo dai *needs* valutativi espressi a seguito di apposite ricognizioni istituzionali ed incontri partenariali che si traducono in domande valutative di specifiche valutazioni prima e Term of Reference (ToR) dopo, fino ad arrivare ai primi output intermedi e finali, il presidio della qualità sarà garantito ricorrendo con rigore anche ai criteri di garanzia qualitativa già in uso e ampiamente trattati in letteratura, quali:

- *Coordinamento*: le diverse valutazioni devono essere coordinate ed integrate dal Tavolo per il Coordinamento e l'Integrazione della programmazione 2014-2020, sia in termini di strategicità delle attività sia in relazione alla concreta utilizzazione delle risultanze delle analisi prodotte.

- *Utilità/pertinenza*: ogni attività di valutazione deve rispondere ad una precisa esigenza conoscitiva, in modo da supportare il processo di decisione nelle scelte di natura operativa o strategica;
- *Partecipazione*: le valutazioni devono coinvolgere attivamente non solo i committenti regionali diretti ed il valutatore, ma anche gli altri *stakeholders* sin dalla fase della scelta delle domande valutative;
- *Chiarezza e pertinenza dei ruoli e delle responsabilità*: l'efficace realizzazione delle attività valutative è vincolata ad una chiara attribuzione dei ruoli ai diversi soggetti regionali coinvolti nelle attività di indirizzo e di gestione dei processi valutativi e delle relative responsabilità nell'ambito dei compiti assegnati;
- *Affidabilità dei dati e dei metodi*: le valutazioni dovranno fare riferimento a fonti informative affidabili e a metodi di indagine solidi sotto il profilo scientifico e direttamente calibrati sugli specifici temi di valutazione;
- *Tempestività*: le valutazioni devono essere rese disponibili nei momenti richiesti per l'assunzione delle decisioni operative e strategiche (Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi ed altri momenti istituzionali previsti a livello regionale) e le informazioni e i dati necessari per svolgere efficacemente i compiti valutativi assegnati devono essere trasferiti al valutatore in tempi congrui con le scadenze previste per la consegna degli output;
- *Imparzialità/indipendenza*: le valutazioni devono essere condotte nel rispetto del principio dell'imparzialità e dell'indipendenza rispetto ai titolari della gestione degli interventi ma anche rispetto a chi ha la responsabilità di gestire le valutazioni.

Dal punto di vista metodologico, la Regione Siciliana intende presidiare e garantire la qualità delle valutazioni definite nell'ambito del PdV ricorrendo alle competenze dei componenti dello SG che seguiranno l'intero percorso di attuazione delle valutazioni, fornendo input ai valutatori sia in fase di impostazione metodologica delle attività sia in fase di interpretazione ed applicazione dei risultati ottenuti.

Relativamente alla seconda dimensione, ossia quella relativa alla **disseminazione** delle risultanze, per poterne giudicare la qualità degli output evitando di produrre sterili rapporti/note con spiccato carattere autoreferenziale, necessita ampliare la conoscenza non solo all'interno dell'Amministrazione regionale ma anche tra gli *stakeholder* regionali e l'opinione pubblica siciliana, ricorrendo anche agli strumenti e le risorse messi a disposizione dai Piani di Comunicazione dei Programmi Operativi Regionali. Il Nucleo di valutazione (NVVIP - Sicilia) fornisce un supporto specifico sulle diverse tematiche, intervenendo direttamente e predisponendo anche approfondimenti specifici per ogni iniziativa di comunicazione. Per tale dimensione il criterio prevalente di garanzia qualitativa è riconducibile alla *Chiarezza* dei concetti valutativi e delle informazioni che da essi se ne traggono sia per gli addetti ai lavori, ma anche per altre tipologie di destinatari.

Per quanto attiene la terza dimensione individuata per il presidio della qualità dell'intera gestione del PdV, ossia l'**efficacia**, sarà cura dell'AdG con il supporto del Nucleo di Valutazione verificare l'efficacia del PdV e dei relativi output valutativi mediante l'analisi del grado di utilizzazione degli stessi. Tale verifica verrà eseguita avvalendosi di apposite check-list il cui grado di dettaglio dovrà far emergere, oltre che il grado di conoscenza, anche il reale utilizzo degli approfondimenti e delle raccomandazioni in essi contenuti nel corso dell'intero ciclo di programmazione 2014-2020 sia in fase di attuazione che soprattutto nelle diverse fasi di verifica e di riprogrammazione. Il presidio della qualità sarà garantito per tale dimensione ricorrendo ai seguenti criteri di garanzia qualitativa:

- *Utilizzabilità*: i Rapporti devono contenere indicazioni e raccomandazioni concretamente utilizzabili da parte dei decisori regionali, al fine di modificare gli interventi ancora in corso o allo scopo di ridefinire le policy di intervento sul territorio siciliano.
- *Solidità dell'analisi e credibilità dei risultati*: le conclusioni delle analisi devono basarsi sulle ipotesi assunte dal modello adottato e devono tenere conto delle relazioni causa-effetto, specie se si intende utilizzare un approccio di tipo comparativo.

9.2 Soggetti coinvolti nella verifica della qualità delle valutazioni

Il controllo di qualità della singola valutazione nelle tre dimensioni descritte precedentemente verrà svolto dal Responsabile del Piano sulla base dei criteri e degli strumenti indicati, avvalendosi degli esiti tecnico-operativi forniti dallo SG e del supporto del NVVIP per tutte le valutazioni, anche quelle affidate all'esterno a mezzo di gara pubblica. La verifica della qualità delle valutazioni interne, svolte cioè dal NVVIP all'interno dell'Amministrazione regionale verrà effettuata dal Responsabile del Piano e dallo SG.

Tutte le valutazioni, siano esse esterne o interne, saranno condivise e verificate sulla base dei criteri precedentemente descritti dal Gruppo regionale dei Referenti Organizzativi della Valutazione (GROV), composto da personale interno alle tre Amministrazioni regionali titolari di Programmi e responsabili per i tre Programmi FESR, FSE e FEASR. Infatti, ancorché di carattere monofondo la programmazione 2014-2020, risulta palese – oltre che richiesto dal quadro regolamentare europeo – la necessità di intercettare ambiti di complementarietà ed integrazione tra i differenti Programmi che insistono su uno specifico territorio. La periodicità delle attività di tale Gruppo congiunto assicurerà un elevato livello di presidio della qualità del Piano di Valutazione e dei relativi output valutativi.

Il NVVIP, nel rispetto del codice etico, supporterà l'AdG in tutte le attività che caratterizzano le tre suddette dimensioni, garantendo terzietà e, quindi, indipendenza di giudizio.

10. COSTRUZIONE DELLA CAPACITÀ VALUTATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Piano delle Valutazioni oltre che concentrarsi sui meccanismi di controllo della qualità delle attività valutative, si focalizza parallelamente sullo sviluppo e sul rafforzamento delle capacità dell'Amministrazione Regionale e di tutto il sistema partenariale. In effetti, il presidio della qualità dei processi di valutazione richiede la collaborazione e il coordinamento dei diversi attori coinvolti, e conseguentemente l'adozione di linguaggi comuni, in modo da facilitare la complessiva azione di valutazione, nonché la restituzione di risultati chiari e utilizzabili che diano conto dei risultati prodotti attraverso le politiche di coesione.

In quest'ottica e coerentemente con il nuovo ruolo attribuito alla valutazione, l'attuazione del PdV si accompagna ad un'azione di rafforzamento e di sviluppo delle competenze relative alle tematiche della valutazione al fine di migliorare le capacità di individuazione tempestiva delle esigenze conoscitive, di progettazione e definizione dei mandati valutativi e soprattutto di lettura dei risultati conseguiti.

A tale scopo, gli interventi previsti del Piano sono accompagnati da specifiche attività di capacitazione del sistema con il duplice obiettivo di:

- diffondere la cultura della valutazione e del monitoraggio, anche supportando la creazione nell'ambito dell'Amministrazione regionale di una rete di referenti istituzionali presso tutti i Dipartimenti regionali interessati;

- sviluppare e diffondere capacità operative in ordine alla definizione e alla realizzazione dei processi di valutazione e di gestione dei sistemi di monitoraggio dei Fondi SIE.

Le azioni di rafforzamento (scaturenti anche dalle attività di divulgazione e comunicazione illustrate nel successivo paragrafo) saranno realizzate attraverso percorsi di formazione strutturati *ad hoc* e rivolti, in particolare, al personale interno delle Autorità di Gestione, dei Dipartimenti regionali e degli Organismi Intermedi direttamente coinvolti nell'attuazione degli interventi e delle attività di monitoraggio e valutazione. Attraverso il coinvolgimento nei processi valutativi tali azioni saranno rivolte anche al sistema partenariale ed agli stakeholder di riferimento. Nell'ambito di tali percorsi, particolare attenzione sarà dedicata al tema dell'organizzazione e raccolta dei dati utili alla valutazione, all'illustrazione dei concetti base della valutazione e a tematiche ritenute di volta in volta utili approfondire per migliorare le competenze e le capacità operative degli attori coinvolti a vario titolo nei processi valutativi, nonché alla lettura degli esiti valutativi ai fini di miglioramento dei processi di programmazione di attuazione.

Nello specifico, l'azione di sviluppo/rafforzamento delle competenze e capacità valutative dell'Amministrazione sarà coordinata e realizzata dal NNVIP Sicilia ed è rivolta, in particolare, a target di utenti, individuati in ragione del loro ruolo nel quadro degli assetti organizzativi e delle filiere decisionali collegate alla programmazione, gestione e sorveglianza degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE.

Le attività di rafforzamento saranno precedute dalla mappatura dei fabbisogni in termini di sviluppo ed estensione delle capacità valutative (tale attività che interesserà in via prevalente le strutture regionali, impegnate nella gestione e valutazione dei Programmi, potrà rivolgersi ad altri soggetti rilevanti nei processi attuativi), con la relativa individuazione dei destinatari e delle più idonee modalità/strumenti necessari ad assicurare lo sviluppo di abilità e competenze in materia di valutazione (sia di carattere tradizionale, quali ad esempio sessioni formative, seminari, che innovative come forme di autoapprendimento nell'ambito di valutazioni partecipate, ecc.).

Infine, in linea con le caratteristiche proprie del PdV e per rispondere alle esigenze di integrazione dei diversi ambiti di programmazione (FSE, FESR e FEASR) e di verifica dei risultati complessivamente raggiunti, le misure di capacitazione (coinvolgendo i diversi rami dell'Amministrazione) sono altresì indirizzate a rafforzare i dispositivi per il confronto tra le differenti Autorità di Gestione, per la valutazione congiunta degli interventi e lo scambio di informazioni, promuovendo la condivisione di metodologie e strumenti comuni.

11. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI

La promozione della visibilità della valutazione e la diffusione dei risultati delle valutazioni rappresentano elemento di cruciale rilevanza, per un duplice motivo:

- veicolando all'interno delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle policy informazioni ad elevato valore aggiunto sul grado di efficacia conseguita dai programmi di intervento realizzati, si promuove l'acquisizione di conoscenze e know-how in relazione alle buone pratiche di programmazione e gestione delle politiche di coesione (**funzione di *learning***);
- attraverso tali attività è possibile dare conto ai destinatari ultimi delle *policy* ed a tutti i cittadini delle valutazioni espresse da esperti in merito ai risultati ottenuti con gli investimenti realizzati, in una logica di una cittadinanza attiva (**funzione di *accountability***).

In relazione all'obiettivo di promuovere un più ampio dibattito sui risultati prodotti dall'attuazione delle politiche di coesione, il Regolamento (UE) 1303/2013 stabilisce che le valutazioni debbano essere rese pubbliche (art. 54.4) dalle Autorità di Gestione. L'Accordo di Partenariato, ribadisce tale necessità, sottolineando l'importanza di prevedere in fase di impostazione dei Piani di Valutazione uno specifico quadro di azioni e strumenti mirati a promuovere un'ampia diffusione e accessibilità agli esiti degli esercizi valutativi, nella prospettiva di stimolarne la qualità, di alimentare il dibattito pubblico sulla valutazione.

Tale obiettivo generale può essere raggiunto agendo su due livelli paralleli: da una parte moltiplicando le occasioni di comunicazione aventi ad oggetto la valutazione e, dall'altra, promuovendo una maggiore efficacia dell'azione informativa realizzata, in particolare, attraverso una maggiore integrazione delle azioni previste dai piani di comunicazione dei diversi Programmi. Tali previsioni delineano pertanto l'esigenza di articolare le attività di comunicazione a supporto della valutazione in maniera più complessa, in funzione di specifici obiettivi informativi.

Un primo obiettivo specifico di comunicazione sulla valutazione si lega infatti alla necessità di dare maggiore visibilità alle attività che vengono svolte, sin dalla fase di avvio.

In questa prospettiva, il Piano di valutazione della Regione Siciliana prevede l'attivazione di un'azione coordinata da parte dei referenti della comunicazione dei Programmi Operativi regionali, i quali, in stretto coordinamento con il GROV, definiranno un insieme di regole e meccanismi comuni relativi al *cosa* e *quando* comunicare e *a chi*.

Concretamente, verranno identificati i contenuti da veicolare e i tempi di diffusione delle informazioni e si condividerà, sulla base delle tematiche oggetto di valutazione, il target dei destinatari, identificando laddove possibile i comuni strumenti di comunicazione da utilizzare in funzione degli obiettivi condivisi. Ciò significa che in occasione dell'affidamento di valutazioni afferenti a ciascuno dei Programmi Operativi gestiti a livello regionale, ognuna delle strutture regionali responsabili della comunicazione a livello di Programma attiverà un'azione specifica di comunicazione, utilizzando i canali e gli strumenti previsti all'interno del rispettivo Piano di comunicazione.

A valle della conclusione degli esercizi valutativi, poi, si realizzerà una ulteriore azione coordinata, mirata a dare diffusione in maniera incrociata ai risultati delle valutazioni. In sostanza, sulla base di quanto previsto dai singoli piani di comunicazione definiti a livello di Programma, ciascun responsabile della comunicazione attiverà i propri strumenti e canali (newsletter, sito internet, ecc.) per diffondere informazioni attinenti ai risultati delle valutazioni, coinvolgendo anche i soggetti del partenariato e utilizzando, laddove possibile, anche canali innovativi di comunicazione (social media). Inoltre, in occasione dell'organizzazione di eventi promossi in maniera autonoma nell'ambito dell'attuazione dei singoli Programmi, indipendentemente dal Fondo a cui afferiscono, saranno realizzate azioni mirate di veicolazione degli esiti di valutazioni, verso target di destinatari preventivamente identificati.

Per le valutazioni strategiche, le iniziative di informazione e comunicazione potranno condurre alla realizzazione e successiva distribuzione di prodotti editoriali che forniscano una sintesi divulgativa delle principali considerazioni e raccomandazioni condensate nei Rapporti di valutazione.

Non ultimo, al fine di facilitarne la diffusione, i rapporti di valutazione saranno resi disponibili in un unico *repository* regionale online (ospitato sul sito euroinfosicilia.it) all'interno del quale – per ogni valutazione – sarà fornito oltre al rapporto in versione integrale anche una sintesi divulgativa in inglese dei principali esiti. Inoltre, in considerazione dell'obiettivo della Strategia di Comunicazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 "*Sito internet...pianificare e progettare un livello dedicato agli Open data del Programma*" e tenuto conto delle indicazioni comunitarie e nazionali in tal senso, tutti i documenti di analisi e valutazione redatti saranno predisposti in modalità *open data* per la pubblicazione nel sito.

12. RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO E CRONOPROGRAMMA

12.1 Le risorse finanziarie

La individuazione delle risorse per l'attuazione dei Piani di Valutazione delle Politiche di Coesione 2014-2020 della Sicilia a valere su risorse quota parte dei programmi è così articolata :

Tab. 12.1 – Dotazione finanziaria indicativa del Piano delle Valutazioni della Politica di Coesione 2014-2020 della Regione Siciliana

PdV PO FESR	€ 6.400.000
PdV PO FSE (già approvato)	€ 1.500.000
PdV PO PSR (già approvato)	€ 8.554.610

In particolare, per la realizzazione del Piano di Valutazione e delle attività valutative descritte all'interno del presente documento – con riferimento specifico al PO FESR Sicilia 2014-2020 – si fa ricorso alla corrispondente all'Azione 11.2.2 "Valutazione e studi" del PO FESR (Categoria di operazioni Dimensione 1 – n.122) e si stima un impiego di risorse finanziarie (che in questa fase può essere solo indicativo) pari a 6.400.000 euro. Il riparto finanziario qui ipotizzato ha carattere meramente previsionale e pertanto la ripartizione finanziaria è da intendersi modificabile qualora dovessero essere previste nuove azioni valutative o una revisione di quelle programmate, e comunque rivedibile nel momento della definizione di dettaglio delle modalità di attuazione delle attività previste, in particolare nella fase di affidamento delle attività valutative, così come peraltro vale per tutti i Piani di Valutazione già approvati a valere sull'Accordo di Partenariato 2014-2020-.

Tab. 12.2 - Piano di Valutazione FESR 2014-2020 – Piano di riparto finanziario (indicativo)

Elaborazione, coordinamento dell'attuazione - Monitoraggio e revisione del PdV (preparazione, strutturazione ed implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione) - Sistema di Governance della Valutazione	860.000
Coordinamento. Impostazione e attuazione attività valutative (disegno analitico delle valutazioni, percorso procedurale per individuazione e selezione valutatori esterni, monitoraggio attuazione singole attività valutative)	1.200.000
Costo delle Valutazioni	4.000.000
Informazione e disseminazione delle attività valutative (ideazione e predisposizione materiali di informazione, organizzazione canali di disseminazione, realizzazione momenti ed eventi dedicati ad informazione e divulgazione, ecc.)	100.000
Rafforzamento delle competenze e delle capacità del sistema (Amministrazione regionale e sistema partenariale) in materia di valutazione e sua applicazione ai settori di policy di competenza	160.000
Implementazione banche dati e strumenti di analisi – aggiornamento modello REMI	80.000
Totale	6.400.000

12.2 Cronoprogramma

n.	Titolo della valutazione	Fase 1		Fase 2		2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023	
		Inizio	Fine	Inizio	Fine	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
1	Il contributo delle azioni previste dai Programmi regionali dei fondi SIE al conseguimento degli obiettivi generali e specifici individuati dalla Strategia regionale per la specializzazione intelligente (di seguito RIS3)	2017 II sem	2018 II sem	2020 I sem	2020 II sem														
2	Gli effetti delle politiche di promozione della competitività e contributo dei programmi all'attuazione dei 10 principi dello Small Business Act	2019 I sem			2021 II sem														
3	Valutazione sull'efficacia e sugli effetti delle politiche di efficientamento energetico della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo regionale	2021 I sem			2022 II sem														
4	Valutazione sulla capacità del Programma di ridurre le situazioni di rischio nelle aree ad alta pericolosità geomorfologica	2019 I sem			2019 II sem														
5	Valutazione sull'impatto delle politiche culturali ed ambientali in ottica di incremento e destagionalizzazione dei flussi turistici e qualificazione dell'offerta di turismo culturale e naturalistico del territorio	2019 II sem			2020 II sem														
6	Valutazione delle performance dei servizi di trasporto pubblici	2019 II sem			2020 II sem														
7	Valutazione degli effetti in termini di miglioramento dell'inclusione degli interventi a favore delle persone maggiormente vulnerabili con particolare riferimento alle misure per la riduzione del disagio abitativo	2019 I sem			2020 II sem														
8	Valutazione della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, attraverso il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	2019 I sem			2019 I sem														
9	Valutazione dell'attuazione integrata delle strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile	2018 I sem	2019 I sem	2020 I sem	2021 I sem														
10	La valutazione dell'attuazione delle Strategie d'Area in Sicilia	2018 I sem	2019 I sem	2020 I sem	2021 II sem														
11	L'efficacia della Strategia di comunicazione del PO FESR 2014-2020	2021 II sem			2023 I sem														
12	L'efficacia delle azioni di supporto e capacitazione amministrativa previste dal PRA	2018 I sem			2020 I sem														